

# APÉNDICE DOCUMENTAL

*Transcripción de documentos relacionados con Velázquez en Italia*

Antonella PARISI



## APÉNDICE

### DOCUMENTOS DE VELÁZQUEZ EN ITALIA

ANTONELLA PARISI

La documentación de archivo presentada en las siguientes páginas ha sido transcrita directamente de los documentos conservados en los Archivos que en cada caso se citan y contienen variantes con respecto a las transcripciones publicadas por otros autores.

La transcripción ha sido hecha siguiendo criterios de conservación, manteniendo la puntuación original, acentuación y grafía. Para hacer más fácil la comprensión del texto se han disuelto las abreviaturas entre paréntesis.

En nota se han indicado las palabras repetidas o que falten (nota del editor).

#### Doc. 1

ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, vol. 143, cc. 721 r-v, 722 r-v, 723 r-v, 724 r-v

13 de diciembre de 1649. *Obligatio*.

Diego Velázquez encarga a Giovanni Pietro del Duca y a Cesare Sebastiani, socios, la realización de las copias en bronce de tres esculturas: un “imperatore” del jardín del cardinal Montalto en Termini, un “Fauno” de la loggia del palacio Caetani, en el Corso, y un “Gladiatore” de la casa de Ippolito Vitelleschi, también ésta en el Corso. El precio total pactado es de 2200 escudos, el plazo de la entrega es de nueve meses. Diego Velázquez en tal ocasión nombra como agente a Juan de Córdoba Herrera, procurador suyo, autorizándolo en su ausencia a vender las obras realizadas, a aceptarlas, a pagarlas y a reunir los recibos relativos a los pagos.

D(ominus) Io(ann)es Petrus q(uondam) Lud(ovi)ci del Duca Romanus mihi (etc.) cog(nitu)s et D(ominus) Cesar q(uondam) Sebastiani de Sebastianis de Recanate in infr(ascript)o neg(oti)o socii, et ambo Insolidu(m) (etc.) sponte (etc.) et al(io) omni m(eli)o ri modo (etc.) promiserunt, et sese obligarunt (etc.) Ill(ustrissi)mo D(omino) Didaco de Silva Velasco q(uondam) Io(ann)is Rodrigues Hispalen(sis) p(re)se)nti (etc.) ut d(icitu)r di fare e far fare a tutte loro proprie spese p(er) il d(ett)o S(igno)r Diego, et in sua assenza da Roma p(er) l' Ill(ustrissi)mo Sig(no)r D(on) Giovanni di Corduba Errera da me not(ari)o beniss(im)o cognosciuto presente (etc.) al qual S(igno)r D(on) Giovanni d(ett)o S(igno)r Diego diede, e concesse amp(lissi)ma facultà in sua assenza di vedere e rivedere l' Infr(ascritt)e Statue, e Cose, quelle ricevere accettare, quietare, pagare, e far tutte quelle cose, che esso Si(gno)r Diego puole, o potrà fare in vigor del p(re)se)nte Instru(mento), come se fosse la propria p(er)sona di esso S(igno)r Diego p(er) che così li piace (etc.) constituendolo suo Pr(ocurat)ore Irrevocabile come in cosa propria et(iam) con giuram(en)to tactis (etc.) a fare tutte le sud(dett)e et altre cose, che p(er) la total esegut(ion)e del p(re)se)nte (c. 721v) e total adempim(en)to sarà necess(ari)o, et opor(tu)no con le clausole amp(lissi)ma et(iam) ad lites latiss(im)e extend(endum) et g(e)n(era)l(ite)r prom(iserun)t (etc.) Relevaru(n)t (etc.) si obligano dico di fare, e far fare tre Statue di Bronzo formate Sopra l' Infr(ascritt)e tre statue di marmo cioè

Una figura in piede d' un Imperatore ignuda d' altezza di palmi otto in nove che sta nel Giardino del E(ccellentissi)mo Si(gno)r Card(ina)l Montalto a Termini, che ha una Cascata d' un panno sopra il Braccio sinistro La seconda è d' una statua d' un fauno nudo con una pelle attorno, che sta nel entrare della loggia del Palazzo de Sig(no)ri Gaetani al Corso, quale sta appoggiata al tronco, e però anco alla statua di bronzo vi doverà essere il d(ett)o tronco

La terza è una statua in piede nuda d' un gladiatore, che sta in Casa del S(igno)r Hippolito Vitelleschi al Corso, che nella mano manca tiene un scudo, o rotella, e nella dritta, sebene adesso è senza il braccio, non doverà tener cos' alcuna

Quali tre statue originali d(ett)i Compagni con giuramento tactis (etc.) dichiarorno<sup>1</sup>, e confessorno haverne ottima cognit(ion)e, et haverle p(er) ciò viste, reviste, e ben considerate

E con l' Infr(ascritt)i patti, e cond(itio)ni, e prezzi

In prima d(ett)i S(igno)ri Gio(vanni) Pietro, e Cesare Compagni promettono (c. 722r) et<sup>2</sup> Insolidu(m) come sopra si obligano di fare, e consegnare d(ett)e tre statue finite di tutta p(er)fezzione ben fatte, e conforme in tutto, e p(er) tutto alli d(ett)i loro originali, ben pulite, rinettate, e compite di tutto punto almeno fra nove mesi d' hoggi prossimi, e cominciare il lavoro da domattina, ne quello intralasciare p(er) causa alcuna alias (etc.) quia sic (etc.)

It(em) d(ett)i Compagni si obligano insolid(um) come sopra di fare, e far fare il Cavo, o forma p(er) d(ett)e statue, che sono fatti, e fatte con ogni diligenza, e quelli condurre nelli luoghi dove si haveranno da gettare a loro proprie spese, quali Cavi siano, e debbiano essere di gesso, e p(er) ciò fare una Capata della pietra che se ne fa il gesso della piu bianca, e senza machie, quale si coci separatamente, e pesta che sarà, si doverà sedacciare con un sedaccio piu fino del solito, e questo gesso, che sarà piu fino, e piu bianco sene doveranno servire p(er) far li tasselli, o sottosquadri delle d(ett)e forme, et anco le prime pelli vicino le statue, e di qui ingrossar le forme con gesso piu ordinario, purché sia bono, e da presa, et (c. 722v) avvertire, che nel formare, lontanandosi qualche pezzo di statua, non si deva gettare altro pezzo vicino, se prima non haveranno fatto<sup>3</sup> andare al luogo suo quello, acciaio nel gettare poi d(ett)e tre statue, non venghino con una parte alta, et una bassa, e p(er)ciò anco li loro tasselli, o sottosquadri siano collegati dentro la forma grande con maglie di filo di ferro, et sbugiata la forma passino con uno spago ligate di fuori, acciaio che quando d(ett)a forma sia insieme, non venisse a cadere qualche tassello p(er) di dentro, talmente

che le d(ett)e tre statue abbiano d'esser fatte, e consegnate come sopra ben fatte, polite, e finite di tutto punto conf(orm)e alli d(ett)i originali, e di tutta p(er)fezzione di bronzo come sopra, et in questo alla relatione del huomini periti nel arte quia sic (etc.) alias (etc.)

It(em) convengano d(ett)e parti, che fatti saranno li d(ett)i Cavi di gesso come sopra, debbiano come promettono d(ett)i Compagni imprimerli con la Cera dentro alli d(ett)i Cavi d'una grossezza ordinaria, che possano venire di metallo le statue, e farvi le loro anime di loto sapiente, e fatte le d(ett)e Cere, d(ett)i S(igno)ri D(on) Diego o D(on) Giovanni possano farli vedere, e rivedere (c. 723r) se<sup>4</sup> vi sia mancamento alcuno, e trovandovi mancamento, lo debbiano d(ett)i Compagni emendare, e poi d(ett)i Compagni debbiano far rinettare d(ett)e Cere da Scultori a sodisfattione di d(ett)i S(igno)ri D(on) Diego, o S(igno)r d(on) Giovanni quia sic (etc.) alias (etc.)

It(em) convengano che d(ett)e forme, e Cavi siano, e debbiano esser fatti in modo tale, che volendone d(ett)i S(igno)ri D(omini) D(on) Diego, o D(on) Gio(vanni), o alcun di loro far gettare altre statue di Cera, o gesso, possano servire, e resistere quia sic (etc.) al(ias)

It(em) che in caso alcuna di d(ett)e Cose promesse, mancasse alla forma, o vi fosse altro difetto, che la rendesse Inhabile, o defettosa in qualsivoglia parte, in tal caso d(ett)i Compagni siano obligati a rifarla, et accomodare il defetto conforme sarà bisogno, altram(en)te ultra p(re)cisam (etc.) ad qua(m) semp(er) cogi possint p(er)sona in arbitrio di d(ett)i Sig(n)ri o d'alcuni di loro di farle rifare di nuovo, o accomodare conforme al bisogno a tutte proprie spese di d(ett)i Compagni quia sic (etc.) alias (etc.)

It(em) che a ciascuna di d(ett)e Statue debbiano d(ett)i Compagni come promettono fare un zoccolo riquadrato pure di Bronzo d'altezza d'otto in dieci deta piu, e (c. 723v) meno secondo comporterà l'altezza della statua ad arbitrio di d(ett)i S(igno)ri D(on) Diego, o D(on) Gio(vanni), o d'alcun di loro, purché non siano più alti di Dieci deta p(er) ciascuno quia sic (etc.)

It(em) convengano, che qualsivoglia spesa di formare, far Cavi, gesso, creta, cera, Bronzo, fatture, portature, e quals(ivogli)a cosa p(er) la total p(er)fezzione e compim(en)to delle d(ett)e tre statue finite di quals(ivogli)a sorte, spetie, qualità, e quantità, si debbia fare dalli d(ett)i Compagni, e a loro proprie spese quia sic (etc.)

It(em) che li sudetti Cavi doppio saranno fatte le statue restino liberi p(er) d(ett)i Sig(n)ri D(on) Diego, e D(on) Gio(vanni) senza pagam(en)to di cos'alcuna quia sic (etc.)

It(em) convengano, che il prezzo di d(ett)e tre statue finite, e consegnate di Bronzo come sopra, in tutto, e p(er) tutto sia, e debbia essere di scudi Doi milia doicento m(one)ta Romana di g(iu)li dieci p(er) scudo, così d'accordo da pagarsi, si come d(ett)o S(igno)r D(on) Diego promette di pagarlo alli detti Compagni, e ciascun di loro Insollidu(m) (etc.) in questo modo cioè, scudi quaranta al presente Incontanti, et il resto di mano in mano e secondo il bisogno del opera, secondo si verra (c. 724r) facendo<sup>5</sup> l'opera, talmente che finite, e consegnate d(ett)e tre statue nel modo e forma sud(ett)i, d(ett)o S(igno)r Diego sia ob(liga)to a pagar l'intero prezzo sud(ett)o libere (etc.) alias (etc.)

Et adesso alla p(re)se(n)za di me not(ari)o (etc.) d(ett)i S(igno)ri Gio(vanni) Pietro e Cesare Compagni manualm(en)te, et Incontanti hebbero, e riceverterro da d(ett)o S(igno)r d(on) Diego p(re)se(n)te (etc.) li d(ett)i scudi quaranta m(one)ta, quali tirorno a se in tanti giuli, e testoni d'argento, de quali ne fecer quietanza in f(orm)a (etc.) p(er) pact(um) (etc.) et nihil(ominu)s (etc.) ex(ceptio)ni (etc.) speiq(ue) (etc.) ren(untiaru)nt (etc.)

It(em) convengano, che d(ett)e statue debbiano essere di metallo buono, e recipiente, e mercantile, e nel modo, e forma detti di sopra, e se d(ett)i

S(igno)ri D(on) Diego, e D(on) Giovanni volessero consegnare metallo p(er) d(ett)o effetto, d(ett)i Compagni lo debbiano pigliare, e defalcare il prezzo di esso conforme la qualità del d(ett)o metallo nel sud(ett)o prezzo delle statue così d'accordo<sup>6</sup>

It(em) che mancando d(ett)i Compagni in fare, o consegnare le d(ett)e tre statue nel modo, forma, tempi, e qualità soprad(ett)e, ultra p(re)cisa(m) observat(ion)e(m) (etc.) ad qua(m) semp(er) teneri, et cogi posse voluerunt Insolidum sia anco lecito alli d(ett)i S(igno)ri D(on) Diego, e S(igno)r D(on) Gio(vanni) di farle fare d'altre p(er)sona p(er) quals(ivogli)a (c. 724v) prezzo et(iam) ad ra(tio)nem quanti plurimi e maggior del soprad(ett)o a tutti danni, spese, et Interessi di d(ett)i Compagni quia sic (etc.)

It(em) convengano, che d(ett)i S(igno)ri D(on) Diego, e S(igno)r D(on) Gio(vanni) abbiano da procurare la licenza da chi bisognerà p(er) formare le d(ett)e statue, e di farli avere l'adito libero p(er) d(ett)o effetto quia sic (etc.)

Que o(mn)ia (etc.) d(ict)e partes Sing(ul)a Singulis congrue referendo (etc.) rata (etc.) habere prom(iseru)nt (etc.) alias (etc.) ultra p(re)cisa(m) (etc.) et(iam) ad o(mn)ia (etc.) damna (etc.) de quib(us) (etc.) Pro quib(us) (etc.) sese (etc.) bona (etc.) her(ed)es (etc.) Que (etc.) Insollid(um) In amp(lio)ri forma Cam(e)re Ap(osto)lice cu(m) cl(ausol)is (etc.) ob(ligaru)nt (etc.) citra (etc.) app(ellatio)ni (etc.) ren(untiaru)nt et cons(ensu)nt (etc.) unica (etc.) tactis (etc.) Iur(aru)nt sup(er) quib(us) (etc.)

Act(um) Romae in domo habi(tatio)nis d(ict)i D(omini) Io(ann)is de Corduba p(resentibus) d(omino) Andrea q(uondam) Ber(nar)di Gori Lucen(s)i, et d(omino) Ioanne de Parecha q(uondam) alt(erius) Io(ann)is de Antechera t(estibus)

Ant(onius) Fran(ciscu)s M(aria) Simius r(ogatus)

#### NOTAS

<sup>1</sup> **dichiarorno**] segue **havern** espunto

<sup>2</sup> **et**] ripetuto due volte

<sup>3</sup> **fatto**] segue **condurre** espunto

<sup>4</sup> **se**] ripetuto due volte

<sup>5</sup> **facendo**] ripetuto due volte

<sup>6</sup> **d'accordo**] segue **quia** espunto

#### Doc. 2

ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, vol. 144, cc. 6r-v, 7r-v, 28r-v

29 de diciembre de 1649. *Obligatio*.

Diego Velázquez encarga a Girolamo Ferreri la realización de la copia en yeso de tres esculturas de la colección del príncipe Borghese: un "Gladiatore" representado en acto de combatir; "Saturno" con un angelote en el brazo, y el "Ermafrodito", tumbado sobre un colchón. El pago pactado es de 60 escudos por cada escultura y el plazo para la entrega es de dos meses.

Die 29 (Decem)bris 1650 a nat(ivita)te dico 1650<sup>1</sup>

D(ominus) Hieronimus Ferrerius q(uondam) Io(annis) Pauli Rom(anus) mihi (etc.) spon(te) (etc.) omni (etc.) promisit, et se ob(liga)vit Ill(ustrissi)mo d(omino) D(on) Didaco de Silva Velasches Hispalensi p(re)se(n)ti (etc.) ut d(icitu)r di fare p(er) sua Sig(nor)ia Ill(ustrissi)ma tre forme, o Cave di gesso del Infr(ascritt)e tre statue che l'orig(ina)li stanno

nel Giardino del Eccellentissimo S(igno)r P(ri)n(c)ipe Borghese fuor di Porta Pinciana, cioè Il Gladiatore che sta in atto di Combattere, Il Saturno con il putto in mano, et l'Ermafrodita che sta colcata sopra il materazzo, ma il Cavo di questa doverà havere tanto di materazzo quanto bisogna, di tutta p(er)fetione, et il tutto a sue proprie spese, et in d(ett)i Cavi gettarvi dappoi le tre sud(dett)e statue, cioè una p(er) ciascuno Cavo, e d(ett)e tre statue gettate, e finite darle e consegnarle al d(ett)o S(igno)r D(on) Diego f(r)a doi mesi prossimi libere (etc.) alias (etc.)

Convenendo, che d(ett)o Girolamo sia ob(liga)to di fare la Capata del gesso p(er) d(ett)o effetto della pietra più bianca, e senza machie, e che si cocia separatam(en)te, e pesta che sarà si sedaccia Con<sup>2</sup> un sedaccio più fino del solito, e questo gesso che sarà più fino, e più bianco debbia servire p(er) far tasselli, o sottosquadri di d(ett)e forme (c. 6v) et anco le p(ri)me pelle vicine alla Carne, et debbia avvertire, che allontanandosi qualche pezzo dalle statue, non si deva gettare altro pezzo [vici]no, se p(ri)ma non haverà fatto andare al luogo suo quello, o quelli che si fossero allontanati accio pel gettare poi le statue, non venghino le statue con una parte più alta, o più bassa il che saria defetto grande, e d(ett)o S(igno)r d(on) Diego non saria ob(liga)to a riceverle, ma in d(ett)o Caso d(etto) si(gno)r Girolamo sia ob(liga)to a rifare del tutto di nuovo la forma, e che le forme li suoi tasselli o sotto squadri siano collocati dentro la forma grande con maglie di filo di ferro, e sbugiate le forme, passino con lo spago legate di fuori accio che quando d(ett)e forme siano insieme non venisse a cadere qualche tassello p(er) di dentro et in caso che qualche cosa delle sud(dett)e mancasse alle forme, o vi fosse altri difetti, che rendesse d(ett)e statue, o alcune di esse inhabile, o defettosa in quals(ivogli)a parte, che d(ett)o Si(gno)r Girolamo sia ob(liga)to a refarle, o accomodare il defetto, conforme farà di bisogno, o altrim(en)te sia in arb(itri)o di d(ett)o Si(gno)r d(on) Diego di farle rifare, o accomodare a tutte spese di d(ett)o si(gno)r Girolamo

It(em) che d(ett)e tre statue debbiano essere ben fatte, (c. 7r) pulite<sup>3</sup>, et adatte in tutto, e p(er) tutto conforme siano li d(ett)i tre originali, conforme sarà dichiarato da p(er)sone esperte in simili cose altrim(en)te no(n) sia ob(liga)to d(ett)o S(igno)r Diego a riceverle, ma d(ett)o si(gno)r Girolamo sia ob(liga)to a rifarle una e più volte sinche siano conf(orm)e all'orig(ina)li come sopra quia sic. (etc.)

It(em) che d(ett)e tre statue doverà d(ett)o si(gno)r Girolamo darle e consegnarle in pezzi aggiuntati in modo tale che volendosi unire Insieme, sia facile rifarlo e restino ben unite insieme secondo, che d(ett)o S(igno)r Diego sarà in ciò ordinato quia sic (etc.)

It(em) che mancando d(ett)o si(gno)r Girolamo in fare e consig(na)re d(ett)e tre statue nel tempo, modo, e forma soprad(dett)i, oltre la precisa osservanza del fatto ad quam (etc.) sia lecito al d(ett)o S(igno)r d(on) Diego di farle rifare, o fare d'altre p(er)sone a maggior prezzo del Inf(rascrit)to a tutti danni spese et Int(eresse) di d(ett)o si(gno)r Girolamo et(iam) ad r(at)ionem quanti plurimi quia sic (etc.)

It(em) convengano che d(ett)o si(gno)r Girolamo in d(ett)e forme, o Cavi non possa gettare altro che le d(ett)e tre statue p(er) d(ett)o Si(gno)r D(on) Diego, ne meno alcun pezzo di (c. 7v) esse, quali Cavi, e forme siano, e debbiano essere libere, e liberi di d(ett)o Si(gno)r d(on) Diego, et in quelli d(ett)o s(igno)r Girolamo non vi possa pretendere cos'alcuna, anzi d(ett)o s(igno)r Girolamo doppio havere gettate le d(ett)e statue, sia ob(liga)to come promette di rivedere e rinettare d(ett)i Cavi et accomodare in quals(ivogli)a parte, che vi fosse necessaria, talm(en)te che restino bone p(er) gettarne del altre quia sic (etc.)

It(em) che d(ett)o Si(gno)r D(on) Diego sia ob(liga)to a procurare la licenza da d(ett)o Si(gno)r P(ri)n(c)ipe p(er) andare, e stare in d(ett)o Giardino p(er) d(ett)o eff(ett)o quia sic (etc.)

It(em) che d(ett)o s(igno)r Girolamo debbia fare il tutto a sue proprie spese di quals(ivogli)a sorte, spetie, qualità e quantità quia sic (etc.)

It(em) che la grossezza di d(ett)i Cavi, o forme sia in modo tale, che possa resistere non solo a gettarne del altre, ma anco a farle portare in Ispagna, e dove bisognerà quia sic (etc.)

Convengono, che il prezzo di d(ett)e statue, setacci, Cavi, fatture, ogni altro sia, e debbia essere in tutto e p(er) tutto di scudi Cento ottanta m(one)ta così d'accordo, e così a rag(ion)e di scudi sessanta l'una, cioè un Cavo, et una statua da pagarsi cioè al p(re)se)nte scudi quaranta (c. 28r) m(one)ta<sup>4</sup>, et il resto di mano in mano, che verrà lavorando, talm(en)te che finito, e consegnato il lavoro d(ett)o si(gno)r Girolamo habbia di havere hauto il compim(en)to di d(ett)i (scudi) 180 come d(ett)o S(igno)r Diego promette (etc.) a(lias) (etc.)

Di poi d(ett)o S(igno)r D(on) Diego con la [presente scrittura] (etc.) fecit const(itu)it (etc.) suu(m) Pr(ocurat)ore(m) Ill(ustriss)mu(m) d(ominum) Io(an)ne(m) Cordoba de Herrera Cordub(en)sem p(re)se)ntem ad ip(siu)s (etc.) assistendu(m) sup(radict)e confectio(n)u(m) statuaru(m) illaru(m)q(ue) directioni, d(ict)as statuas, et formas haben(dum), recipien(dum), deq(ue) exactis quietand(um) (etc.) et denique o(mn)ia ea que fuerint necess(ari)a, et que ipse met d(ictus) D(ominus) Didacus facere poscet, facien(dum) ex[...], c(um) c(lauso)la et(iam) ad lites ampli(ss)ima latiss(im)e exten(denda), nec non d(ictu)m d(ominum) Hier(oni)um et alias quas(cum)q(ue) p(er)sonas (etc.) de fuga suspectas, et de metu dilapid(at)io(n)is bonorum lurandum (etc.) et g(e)n(era)li(ter) (etc.) prom(ittit) (etc.) Relevat (etc.)

Que quide(m) (scuta) quadraginta d(ictu)s d(ominu)s Hieron(im)us nunc in mei (etc.) ma(nua)l(ite)r, et Incontante habuit, et recepit a d(ict)o d(omino) Didaco p(re)se)nt(e) illa(q)ue ad se traxit (etc.) in tot Iulius, et test(oni)bus arg(ent)eis, et tracta (etc.) vocavit (etc.) ex(ceptio)ni (etc.) speiq(ue) (etc.) ren(untiav)it et quie(tav)it p(er) pac(tum) (etc.)

Que o(mn)ia (etc.) rata (etc.) a(lias) ad o(mn)ia (etc.) damna (etc.) de quib(us) (etc.) Pro quib(us) (etc.) (c. 28v) sese (etc.) bona (etc.) here(de)s (etc.) lura (etc.) In amp(lio)ri forma Cam(ere) Ap(osto)lice cu(m) c(lauso)lis (etc.) ob(ligaru)nt (etc.) citra (etc.) app(ellatio)ni (etc.) ren(untiaru)nt (etc.) et cons(enseru)nt (etc.) unica (etc.) sicq(ue) tactis (etc.) lu(raru)nt sup(er) quib(us) (etc.)

Actum Romae in domo habi(tatio)nis d(ict)i d(omini) Io(annis) de Cordoba p(re)se)ntibus d(omino) Fran(cesc)o Cacedo q(uo)dam Cinthii de S. Ginesio Cameriniensis dio(cesis) et Andrea q(uo)dam Ber(nar)di Gori Lucen(s)is t(estibus)

#### NOTAS

<sup>1</sup> Si data 29 dicembre 1649, perché è usato lo stile della Natività, che fissa il principio dell'anno nel 25 dicembre, anticipandolo di sette giorni sul sistema moderno

<sup>2</sup> Con] segue il espunto

<sup>3</sup> pulite] ripetuto due volte

<sup>4</sup> m(one)ta] ripetuto due volte

### Doc. 3

ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, vol. 144, cc. 114r-v, 121r  
7 de enero de 1650. *Obligatio*.

Diego Velázquez encarga a Matteo Bonuccelli la realización de doce leones en bronce de la "forma, calidad y tamaño" que tienen dos modelos en barro, que ha visto en la casa del escultor. El artista tendrá que llevar a

término las obras, perfeccionándolas y rematándolas, sin realizar el dorado. El pago total pactado es de 4600 escudos, el plazo de entrega es de quince meses.

D(ominus) Matheus Bonucellus q(uondam) Io(ann)is Lucensis Scultor in urbe mihi (etc.) cog(nitu)s sponte (etc.) et al(ias) omni me(lio)ri modo (etc.) promisit et se ob(liga)vit Ill(ustrissim)o D(omino) Didaco de Silva Velasco Hispalen(s) p(re)sent(i) ut d(icitu)r di fare e far fare p(er) sua Sig(no)ria Ill(ustrissi)ma Dodici Leoni di metallo della forma, qualità, e grandezza che hanno li doi modelli di creta già fatti dal d(ett)o S(igno)r Mateo, et esistenti in Casa sua e da d(ett)o S(igno)r Diego visti, e di ciascuno di d(ett)i doi modelli farne sei, che in tutto saranno d(ett)i dodici, et il tutto fare a proprie spese di d(ett)o S(igno)r Matteo di quals(ivogli)a sorte spetie, e qualità, talm(en)te d(ett)o S(igno)r Diego non habbia altra cura, che di riceverli finiti, qual lavoro d(ett)o S(igno)r Matteo promette di comenciare da domani, e seguitare sin al fine, ne Intralasciar l'opera p(er) quals(ivogli)a causa, et occasione, e darceli finiti fra quindici mesi, d'hoggi prossimi, quali debbiano esser ben fatti, polito, rinettati, cisellati, e finiti conforme li modelli, talm(en)te non resti altro che farli dorare, che l'Indoratura non deve farla d(ett)o S(igno)r Matteo quia sic (etc.)

(c. 114v) Convenendo, che sopra il Collo di ciascun Leone debbia fare d(ett)o S(igno)r Mateo come promette un tassello da levare, e mettere p(er) come già hanno in voce convenuto

It(em) che il metallo p(er) d(ett)o effecto debbia esser buono, e recipiente, e di qualità che possi pigliar ben l'oro, e caso d(ett)o S(igno)r Diego volesse dare il metallo necess(ari)o p(er) d(ett)i leoni, debbia d(ett)o S(igno)r Matteo riceverlo, et far buono il prezzo di esso secondo converà nel prezzo di d(ett)i Leoni come si dirà quia sic (etc.)

Per prezzo dei d(ett)i scudi quattromila e seicento m(one)ta Romana in tutto e p(er) tutto così d'accordo, a rag(ion)e di g(iul)ii dieci p(er) ciascun scudo da pagarsi come d(ett)o S(igno)r Diego promette, e s'obliga di pagarlo di mano in mano che verrà facendo il lavoro e che bisognerà p(er) il lavoro hic Romae libere (etc.) al(ias)

Con(venen)do, che se p(er) manc(am)en)to del denaro d(ett)o S(igno)r Mateo intralasciasse l'opera, d(ett)o S(igno)r Mateo non sia ob(liga)to p(er)cio di sua Colpa quia sic (etc.)

It(em) che mancando d(ett)o Si(gno)r Mateo di fare o conseq(na)re d(ett)i leoni nel modo, e tempi soprad(ett)i, oltre la p(re)cisa osservanza del fatto, alla quale sempre (c. 121 r) possa' esser astretto, sia lecito al d(ett)o S(igno)r Diego di farlo fare d'altre p(er)sone a quals(ivogli)a prezzo et(iam) maggiore del soprad(ett)o et(iam) ad r(ati)one(m) q(uan)ti plurimi a tutti danni, spese, et Interesse di d(ett)o Si(gno)r mateo quia sic (etc.)

Quae o(mn)ia (etc.) rata (etc.) al(ias) ad o(mn)ia damna (etc.) de quib(us) Pro quib(us) (etc.) sese (etc.) bona (etc.) her(ed)es (etc.) ac lura (etc.) In amp(lio)ri forma Cam(e)re Ap(osto)lice cu(m) cl(ausol)is (etc.) ob(ligaru)nt (etc.) citra (etc.) app(ellatio)ni ren(untiaru)nt (etc.) e cons(enseru)nt (etc.) unica (etc.) sicq(ue) tactis (etc.) lur(aru)nt (etc.) Sup(er) quib(us) (etc.)

Act(um) Rome in domo hab(itatio)nis Ill(ustrissi)mi d(omini) D(on) Ioannis de Corduba p(re)sentibus ead(em) Ill(ustrissimo) d(omino) Io(an)ne de Corduba Erre(ra) Corduben(s)i, et Ill(ustri) d(omino) Emanuele de Vaco fil(io) d(omini) Bald(assa)ris de Andalusia t(estibus)

NOTA

<sup>1</sup> **Possa]** ripetuto due volte

#### Doc. 4

ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, Vol. 145, cc. 282r-v, 283r-v  
26 de abril de 1650. *Obligatio.*

Diego Velázquez encarga a Orazio Albrizio la realización de las copias en yeso de tres esculturas que se conservan en el jardín del Belvedere: el Nilo, Apolo y Antinoo. El pago total acordado es de 400 escudos, el plazo de entrega es de cuatro meses.

D(ominus) Horatius Albricitus q(uondam) Pancratii Rom(anus) mihi (etc.) cog(nitu)s sponte (etc.) et al(ias) o(mni) m(elio)ri modo (etc.) prom(isi)t, et se obligavit Ill(ustrissi)mo d(omino) Didaco Silve de Velasco Hispalen(s) p(re)sent(i) ut d(icitu)r di formare tre statue che sono di marmo nel Giardino di Belvedere cioè il Nilo, l'Apollino, et Antino, con far p(er) ciascuna di esse un Cavo di Gesso et anco un Rilievo p(er) ciascuno di Gesso dentro alli medemi Cavi il tutto a proprie spese di esso S(igno)r Horatio, quali Cavi, e Rilievo siano, e debbiano essere ben fatti, polito, conforme al originali e da poter resistere in modo, che si possino far trasportare in Spagna, e con ogni diligenza, e quelli dare cond(ott)i in quelli luoghi in Roma, dove dal d(ett)o S(igno)r D(on) Diego se li ordinerà, e p(er) d(ett)a materia debbia d(ett)o S(igno)r Horatio far pigliare della pietra capata che se ne fa il Gesso della piu bianca, e senza machie, quale si cuocia separatam(en)te, e pesta che sarà si sedacci con il sedac(c)io piu fino del solito, e di questo gesso che sarà piu fino (c. 282 v) e piu bianco se ne doverà servire p(er) far li tasselli o sottosquadri di d(ett)a forma, et anco le p(ri)me pelle vicino alla Statua, et debbia avvertire, che allontanandosi qualche pezzo da d(ett)a Statua, non li deva gettare altro pezzo vicino se p(ri)ma non haverà fatto andare al luogo suo quello, acciaio nel gettar poi le statue non venissero con una parte alta, et una bassa, e che d(ett)e forme li loro tasselli, o sottosquadri siano coll(e)gati dentro alla forma grande con maglie di filo di ferro, e sbugiata la forma passino con uno spago legati di fora, acciaio quando d(ett)a forma sia insieme non venisse a cadere qualche tassello p(er) di dentro, Convenendo che quando alcuni di d(ett)i mancasse alla forma, o altro difetto, che la rendesse inhabile, o difettosa in quals(ivogli)a parte, che il Sig(no)r Horatio sia ob(liga)to a rifarlo, o accomodare il difetto a sue spese conf(orm)e sara di bisogno, altram(en)te sia in arb(itri)o di d(ett)o S(igno)r d(on) Diego di farle rifare di novo, o accomodare conf(orm)e al bisogno a tutte spese di d(ett)o S(igno)r Horatio

Et il tutto d(ett)o S(igno)r Horatio promette di haver finito, e consegnato al d(ett)o S(igno)r D(on) Diego fra quattro mesi (c. 283r) da<sup>1</sup> hoggi prossimi, et Intanto non tralasciar l'opera, altram(en)te sia lecito al d(ett)o S(igno)r d(on) Diego di farla fare d'altre p(er)sone à maggior prezzo del Infr(ascritt)o a tutti danni spese, et Interesse di d(ett)o S(igno)r Horatio,

Convenendo che d(ett)o S(igno)r D(on) Diego sia ob(liga)to, a procurare la licenza necessaria, acciaio possa d(ett)o S(igno)r Horatio haver libero l'adito a fare d(ett)e forme quia sic (etc.) alias (etc.)

E q(uest)o p(er) prezzo, e nome di prezzo di d(ett)i Cavi, e Rilievi di scudi quattrocento di m(one)ta di g(iul)ii dieci p(er) scudo in tutto, e p(er) tutto così d'accordo

A conto de quali d(ett)o S(igno)r Horatio nunc in mei (etc.) ma(nua)l(ite)r et Incont(ant)i habuit, et receipt a d(ict)o d(omino) Didaco p(re)sent(i) scuta quinquaginta m(one)te<sup>2</sup> quae ad se traxit (etc.) in tot Iulius, et test(oni)bus arg(ente)is et tracta (etc.) vocavit (etc.) ex(cepti)ni (etc.) speiq(ue) (etc.) ren(unciav)it et qu(ietav)it (etc.) p(er) pa(ctum) (etc.)

Residuu(m) vero d(ictu)s d(ominus) Didacus solvere prom(isi)t d(ict)o D(omino) Horatio p(re)se)nt(i) ut d(ictu)r di mano in mano secundo d(ett)o S(igno)r Horatio verrà lavorando libere (etc.) al(ias) ita ut completis operib(us), et consig(nat)is d(ictu)s Horatius debeat recepisse totu(m) d(ictum) Integru(m) pretiu(m) q(ui)a Sic (etc.) (c. 283v) Quae o(mn)ia (etc.) rata (etc.) al(ias) ad o(mn)ia (etc.) damna (etc.) de quib(us) (etc.) Pro quib(us) (etc.) sese (etc.) bona (etc.) her(ed)es (etc.) lura (etc.) In amp(lio)ri forma Cam(e)re Ap(osto)lice cu(m) cl(ausol)is (etc.) obl(igaru)nt (etc.) citra (etc.) app(ellatio)ni (etc.) ren(untiaru)nt (etc.) et cons(er)u)nt (etc.) unica (etc.) sicq(ue) tactis (etc.) lur(arun)t Sup(er) quib(us) Act(um) Romae in domo hab(itatio)nis Ill(ustriss)imi d(omini) I(oann)is de Corduba p(resentibus) d(ominis) Io(ann)e de Parecha q(uondam) alt(eri)us Io(ann)is de Antechera et Andrea q(uondam) Ber(nar)di Gori Lucen(s)it(estibus)

#### NOTAS

<sup>1</sup> **da]** ripetuto due volte

<sup>2</sup> **m(one)te]** seguono parole espunte

#### Doc. 5

**ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, Vol. 145, cc. 292r-v, 295r**

27 de abril de 1650. *Locatio*.

Diego Velázquez alquila un apartamento de tres habitaciones, con taller, propiedad del Colegio Nardini, por un periodo de seis meses renovables, a calcular desde el 10 de abril precedente, y por un precio anual de 27 escudos, rateado trimestralmente. Subalquila, además, el mismo inmueble a Domenico Fulano, por un periodo de tres meses, a un precio de 6 escudos y 75 bayocos por trimestre.

Ill(ustris) d(ominus) Ioseph Butius q(uondam) Iulii Cesaris Urbevetanus Rector Collegii Nardini mihi (etc.) cog(nitu)s sponte (etc.) om(n)i (etc.) quo s(upr)a no(m)i(n)e locavit (etc.) Ill(ustriss)imo d(omino) Didaco Silve Velasco Hispalen(s)i appartam(en)tu(m) d(ict)i Collegii continen(tem) in se tres stantias ad unu(m) planu(m) cu(m) Cantina posit(um) subtus d(ictum) Collegiu(m) In(ter) suos fines (etc.) Idest o(mn)ia lura (etc.) locari solita ad haben(dum) prout de similib(us)

Hanc aute(m) loc(ati)one(m) fecit (etc.) d(ictu)s d(ominus) Ioseph erga d(ictum) d(ominum) Didacu(m) p(er) duratura(m) ad sex menses prox(im)os ceptos die 10 huius, et ut seq(uitu)r (etc.) pro annua pensione scutor(um)<sup>1</sup> viginti septe(m) m(one)te Iul(i)s dece(m) pro scuto solve(ndorum) prout d(ictus) d(ominus) Didacus solvere promisit de trimestre in trimestre anticipate pro rata hic Romae libere (etc.) alias (etc.)

Et pro p(ri)mo (trimest)re d(ictu)s d(ominus) Ioseph med(io iuramento) tac)tis (con)fessus fuit habuisse et recepisse a d(ict)o d(omino) Didaco p(re)se)nt(i) scuta sex b(aiocchos) 75 mo(ne)t(e), de quib(us) (etc.), vocavit (etc.) ex(ceptio)ni (etc.) speiq(ue) (etc.) ren(untiaru)nt (etc.) et quiet(avi)t (etc.) p(er) pac(tum) (etc.)

Qua quid(em) loc(ati)one durante d(ictu)s d(ominus) Ioseph promisit d(ictum) d(ominum) Didacu(m) p(re)se)nt(e)m man(utene)re et cons(er)va)re in quieta, et pacifica possessione d(ict)e domus, eumq(ue)

defendere, et disbrigare ab o(mn)i lite, molestia, et molest(ant)e p(er)sona (etc.)

Et viceversa d(ictu)s cond(uct)or prom(isi)t p(re)dic)ta loc(ati)one finita d(ict)a(m) domu(m) evacua(re), vacua(m)q(ue) libera(m), et expedita(m) dimittere, et relaxare potius meliorat(am), quam deteriorat(am) no(n) obstan(tibus) quib(us)cu(m)q(ue) benef(iciis) et privilegiis Inquil(ina)tus, et (c. 292v) Inquilinoru(m), decretis Cam(erali)bus, et o(mn)ib(us) aliis L(egibus) et lurib(us) in favore(m) Inquilinoru(m) quomo(do)l(ibe)t facien(tibus), quib(us) med(io iuramento) tac)tis ren(untiaru)nt (etc.)

Et his salvis d(ictu)s d(ominus) Didacus cu(m) con(sen)su d(ict)i d(omini) Iosephi p(re)se)ntis (etc.) sup(radic)ta membra sublocavit (etc.) Ill(ustriss)imo Dominico Fulano q(uondam) Caroli Cosentino p(re)se)nt(i) ad haben(dum) p(rou)t de si(mi)lib(us)

Hanc aute(m) subloc(ati)on(em) (etc.) fecit (etc.) duratura(m) ad tres menses prox(im)os ceptos die 10 huius et ut seq(uitu)r (etc.) pro ead(em) pens(ion)e annua scutor(um) viginti septe(m) m(one)t(e) sol(vendorum) prout d(ictu)s d(ominus) Dom(ini)cus solvere promisit de (trimest)re in trimestre ant(icipat)e pro rata hic Romae libere (etc.)

Et pro p(ri)mo (trimest)re d(ictus) d(ominus) Didacus manu in mei (etc.) hab(ui)t et recepit a d(ict)o d(omino) Dom(ini)co p(re)se)nte (etc.) scuta sex b(aiocchos) 75 m(one)t(e), quae ad se traxit (etc.) in tot Iulius, et test(oni)bus arg(ent)is, et tracta (etc.) vocavit (etc.) ex(ceptio)ni (etc.) speiq(ue) (etc.) ren(untiaru)nt (etc.) et qu(ietavi)t (etc.) p(er) pac(tum) (etc.)

Con(venien)tes quod si d(ictu)s d(ominus) Dom(ini)cus noluerit amplius continuare elapso p(re)dic)to (trimest)re, teneat(ur) alteri parti Int(imari) facere p(er) quindecim) dies ante fine(m) (trimest)ris, al(ias) no(n) facta Int(imation)e (etc.) ceaseat(ur) d(ict)a domus reconducta et relocata ad alios tres menses prox(im)o(s) subsequen(tes) pro ead(em) pens(ion)e (etc.) pactis (etc.) cap(itu)lis, et cond(itioni)bus quia sic (etc.) Qua subloc(ati)one durante d(ictu)s Didacus de dato, et facto suo prom(isi)t d(ictum) d(ominum) Dom(ini)cu(m) in quieta, et pacifica pos(sessi)one man(utene)re, et cons(er)va)re (etc.)

Et vice versa d(ictu)s d(ominus) Dom(ini)cus prom(isi)t p(re)dic)ta subloc(ati)one finita d(ict)a(m) (c. 295r) domu(m)<sup>2</sup> evacua(re), vacua(m)q(ue) libera(m) et expedita(m) dimittere no(n) obstan(tibus) quib(us)cu(m)q(ue) L(egibus) Stat(ut)is et privilegiis Inquil(ina)tus, et Inquilinoru(m), decretis Cam(erali)bus, et o(mn)ib(us) aliis L(egibus) et lurib(us) in favore(m) Inquilinoru(m) quomo(do)l(ibe)t facien(tibus) quib(us) med(io iuramento) tac)tis (etc.) ren(untiaru)nt (etc.)

Que o(mn)ia (etc.) rata (etc.) al(ias) ad o(mn)ia damna (etc.) de quib(us) (etc.) Pro quib(us) (etc.) sese (etc.) bona (etc.) her(ed)es (etc.) lura (etc.) In amp(lio)ri forma Cam(e)re Ap(osto)lice cu(m) cl(ausol)is (etc.) obl(igaru)nt citra (etc.) app(ellatio)ni (etc.) ren(untiaru)nt (etc.) et cons(er)u)nt (etc.) unica (etc.) sicq(ue) tactis (etc.) lurarunt (etc.) Sup(er) quib(us) (etc.)

Act(um) Romae in d(ict)o app(artamen)to p(resenti) d(omin)o Io(ann)e q(uondam) Petri Ricciardi Bononien(s)is, et p(resenti) d(omino) Io(hanne) Hippolito Gaudio q(uondam) Nicolai Cosentino t(estibus)

Ant(oni)us Franc(is)cu)s M(ari)a Simius r(ogatus)

#### NOTAS

<sup>1</sup> **scuto(rum)]** ripetuto due volte

<sup>2</sup> **domu(m)]** ripetuto due volte

**Doc. 6****ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, Vol. 145, cc. 535r-v, 540 r-v**13 de mayo de 1650. *Locatio.*

Diego Velázquez alquila dos habitaciones colocadas en la planta baja del Hospital de la iglesia de los Santos Cruz y Buenaventura de los Luqueses, por el período de un año, renovable, y por un precio anual de 35 escudos, rateado trimestralmente. El acuerdo prevé que se le consienta abrir una puerta entre las dos habitaciones, con la condición de que ésta sea cerrada de nuevo cuando cumpla el contrato.

Locatio pro Ecclesia SS. Crucis, et Bonaventuræ Nationis Lucen(sis) Ill(ustris) D(ominus) Iacobus fil(ius) q(uondam) Io(ann)is Bap(tis)tæ Veroli Lucen(sis) Deputatus Congregationis Ecclesiæ SS. Crucis et Bonaventuræ Nationis Lucanæ mihi (etc.) cog(nitu)s sponte (etc.) et alias omni m(elio)ri modo (etc.) locavit (etc.) Ill(ustriss)imo D(omino) Didaco Silva Velasques Hispano p(rese)nti (etc.) duas stantias ad planum terre d(ict)æ Ecclesiæ in n(umer)o 23 et 25 posit(as) subtus Hospitale d(ict)æ Ecclesiæ cum Suis Iuribus (etc.) Ad habendum per annum ab hodie incipien(dum), et ut sequitur (etc.) pro annua pensione scutor(um) triginta quinq(ue) m(one)tæ iuliorum decem pro Scuto solven(dorum), p(ro)ut d(ictu)s D(ominus) Didacus solvere promisit d(ict)o D(omino) Iacobo seu pro tempore administranti de trimestri in trimestre anticipate<sup>1</sup> pro rata hic Romæ libere (etc.) alias (etc.) Cum pactis (etc.) Infr(ascript)is Vi(delicet) Quod liceat d(ict)o D(omino) Didaco aperire Ianuam d(ictarum) stantiar(um) habentem exitum ad aliam Stantiam, et finita locatione illam Claudere teneatur quia sic (etc.) Item quod d(ictu)s condutor nequeat d(ictas) stantias in totum (c. 535v) ne(que) in partem alicui (per)sonæ sublocare, minusq(ue) ulla melioramenta facere etiam utilia, et necessaria absq(ue) expressa in scriptis licentia d(ict)i D(omini) Iacobi, alias hu(ius)m(od)i sublocatio sit nulla, et invalida, ut si facta non fuisset si ita d(ict)o D(omino) Iacobo videbitur, et placebit, et melioramenta p(re)dicta cedant, et vadant in utilitatem, et commodu(m) d(ictarum) Stantiarum absq(ue) spe alicuius repetitionis, vel Compensationis cum pensione quia Sic (etc.) Item quod ea pars quæ finito d(ict)o tempore noluerit amplius in hu(ius)m(od)i locatione continuare teneatur id alteri parti intimari facere p(er) quindecim dies ante d(ictu)m annu(m) etiam D(ecretis) C(ontra)dicentibus, alias hu(ius)m(od)i intimatione ab aliqua ear(um) non facta et in actis mei (etc.) leg(iti)me non reproducta d(ict)æ Stantiæ cum Suis iuribus (etc.) ceaseantur, et sint relocatæ et reconductæ ad alium annum et sic de anno in annum donec ab aliqua ex d(ictis) partibus d(ict)a Intimatio fiat, semperq(ue) continuare intelligatur cum eisdem pactis cap(itu)lis, conditionibus, et aliis in p(re)se)nti Instr(ument)o Contentis quia Sic (etc.) Qua locatione durante, d(ictu)s D(ominus) Iacobus nomine quo s(upr)a (c. 540r) promisit d(ictu)m D(ominum) Conductorem, ut supra p(re)se)ntem (etc.) manutenere, et conservare in quieta, et pacifica fruitione d(ictarum) stantiarum, eumque eximere, defendere, et liberare ab omni lite molestia, et molestante p(er)sona quia Sic (etc.) Et vice versa d(ictu)s D(ominus) Didacus<sup>2</sup> d(ict)a locatione durante promisit d(ictis) stantiis uti, ac frui more boni conditoris, eaq(ue) finita, seu disdicta d(ictas) Stantias dimittere, et relaxare vacuas, liberas, et expeditas, atq(ue) ab omnib(us) immunditiis expurgatas ac potius melioratas quam sui Culpa deterioratas quibuscumq(ue) privilegiis, et

decretis Cameralibus in eius Inquinatus et inquinorum favorem quomo(do)l(ibe)t facien(dis) non obstantibus, quibus expresse med(io) iuramento tac(tis) (etc.)<sup>3</sup> renun(tiav)it et illis minime uti promisit Quæ omnia rata (etc.) alias (etc.) ad omnia damna (etc.) de quibus (etc.) pro quibus (etc.) d(ictu)s D(ominu)s Iacobus bona d(ict)æ Ecclesiæ ac Iura (etc.) d(ictu)s vero Ill(ustriss)imus D(ominus) Didacus se ipsum (etc.) eiusq(ue) heredes (etc.) bona (etc.) ac Iura (etc.) in ampliori forma Camerae Apo(sto)licæ cum Solitis C(lauso)lis (etc.) obligarunt (etc.) citra (etc.) app(ellatio)ni (etc.)<sup>4</sup> ren(untiar)unt (etc.) con(senser)unt (etc.) unica (etc.)<sup>5</sup> (etc.) sicq(ue) tactis (etc.) Iurarunt (etc.) Sup(er) quibus (etc.) (c. 540v) Actum Romæ Domi d(ict)i Ill(ustriss)imi D(omini) Didaci posit(æ) in Regione Parionis p(re)se)ntibus (etc.) D(omino) Io(ann)e fil(io) q(uondam) alterius Io(ann)is Pareche Hispano, et Andrea fil(io) q(uondam) Bernardi Ghori Lucen(sis) testibus Pro D(omino) Io(ann)e Garzias Valentino Not(ari)o Andreas de Blasii rog(atu)s

**NOTAS**<sup>1</sup> **anticipate]** segue **hic** espunto<sup>2</sup> **Didacus]** segue **quo Supra nomine** espunto<sup>3</sup> **(etc.)]** segue **illis** espunto<sup>4</sup> **citra (etc.) app(ellation)i (etc.)]** ripetuto due volte<sup>5</sup> **unica (etc.)]** segue **Cons(enser)unt** espunto**Doc. 7****ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, vol. 148, cc. 853r-v, 866r**  
11 de marzo de 1651. *Obligatio.*

Juan de Córdoba Herrera encarga a un arrendador de barcos transportar desde Roma a Nápoles cuarenta y cuatro cajas que contenían estucos, modelos para estatuas, una estatua de metal y dos leones de bronce, que debía entregar a Gregorio Romero de Morales, secretario de su Majestad, o a quien éste ordenara. El pago total acordado es de 50 escudos.

Hieronimus Pauli q(uondam) Consalvi Rom(anus) agens et Pr(ocurat)or ut a(sseruer)unt Patroni Caroli marini in tartana nuncupat(a) La Madonna del Carmine et S. Ant(oni)o di Padova existen(te) ad p(re)se)ntis in Tiberi ad Ripa(m) Urbis, pro quo d(omino) Carolo de rato (etc.) in f(orm)a promisit (etc.) de proprio (etc.) o(mn)ia que (etc.) d(ict)o invic(em) promisit, et se ob(liga)vit Ill(ustriss)imo d(omino) Don Ioanni de Corduba Corduben(sis) p(re)se)nt(i) ut d(ictu)r di portare con d(ett)a tartana portare dico Quaranta quattro Casse grande, e mezzane piene di diversi Stuchi, e modelli p(er) Statue, et anco Una Statua di metallo, e doi altri di Leoni pure di Bronzo il tutto in d(ett)e Casse, da Roma a Napoli, e quelle consegnare al S(igno)r D(on) Gregorio Romero de Morales Secretario di Sua Maestà, e di Guerra in d(ett)o Regno di Napoli, o a chi d(ett)o S(igno)r d(on) Gregorio orderà, e di tal consegna portarne, et esibirne ricevute, e quietanze vere, reali, e leg(iti)me al d(ett)o S(igno)r D(on) Giovanni, e d(ett)o viaggio farlo a drittura da Roma a Napoli senza<sup>1</sup> andare altrove ben Conditionate conf(orm)e si usa in simil porti, e partire martedì<sup>2</sup>, (c. 853v) prossimo, e de li come sopra andare a drittura a Napoli, et in d(ett)o Viaggio non portare mercantie o robbe d'alcuna Sorta p(er) alcun'altra persona alias (etc.) quia sic (etc.) et con d(ett)e robbe condurre doi o tre p(er)sona, che d(ett)o S(igno)r D(on) Gio(vanni) manderà sopra d(ett)a tartana p(er) sicurezza di d(ett)e robbe al(ias) (etc.)



Convenendo, che d(ett)o S(igno)r D(on) Gio(vanni) sia ob(liga)to d(ett)e Casse consegnarle al d(ett)o Girolamo sopra la d(ett)a barca, ma d(ett)o Girolamo con li suoi marinari siano ob(liga)ti ad aiutarli in caricarli quia sic (etc.) a(lias) (etc.)

It(em) che mancando in far d(ett)a consegna, e portarle come sopra oltre la precisa osservanza (etc.) alla quale Girolamo sia sempre ob(liga)to, sia lecito al d(ett)o S(igno)r D(on) Gio(vanni) di farle portare d'altri a maggior prezzo del infr(ascritt)o et(iam) ad r(ati)onem quanti plurimi à tutti danni, spese, et Interessi di d(ett)o Girolamo, o Padron Carlo quia sic etc. a(lias) (etc.)

Et p(er) il nolo di d(ett)a robbia, e tartana d(ett)o S(ignor) D(on) Gio(vanni) promette e si obbliga di pagare al d(ett)o Girolamo à nome come sopra scudi cinquanta m(one)ta, così d'accordo cioè scudi venti cinque al p(re)se)nte di con(tan)ti, et il resto quando d(ett)o Girolamo haverà consegnata d(ett)a robbia come sopra libere (etc.) al(ias) (etc.) hic Romae a(lias) (etc.)

Que (scuta) viginti qui(n)q(ue) d(ictus) Hier(onimus) nunc in mei (etc.) ma(nua)l(ite)r, et Incont(anti) (c. 866r) habuit et recepit a d(ict)o d(omino) Io(ann)e p(re)sent(i) illa(q)ue ad se traxit (etc.) et tracta (etc.) vocavit (etc.) ex(ceptio)ni (etc.) speiq(ue) ren(untiav)it (etc.) et quietavit (etc.) p(er) p(actu)m (etc.)

Que o(mnia) (etc.) rata (etc.) al(ias) ad o(mni)a damna (etc.) de qui(bus) (etc.) pro qui(bus) (etc.) sese (etc.) bona (etc.) her(ed)es (etc.) lura (etc.) In ampl(io)ri forma Cam(e)re Ap(osto)lice cu(m) c(lauso)lis (etc.) ob(ligaru)nt (etc.) citra (etc.) app(ellatio)ni (etc.) ren(untiaru)nt et cons(enseru)nt (etc.) unica (etc.) sicq(ue) tactis (etc.) lur(aru)nt (etc.) Sup(er) quib(us) (etc.)

Act(um) Romae in Reg(i)on)e Parionis, et domo d(icti) d(omino) Io(ann)is p(re)sentibus (etc.) Ill(ustri) d(omino) Ant(oni)o Bruno de Gimignano Aretinae dio(cesis) et d(omino) Io(ann)e q(uondam) Thome de Thomas de Vilar Bisuntine dio(cesis) t(estibus)

#### NOTAS

<sup>1</sup> senza] segue parola espunta

<sup>2</sup> martedì] segue o mercor espunto

#### Doc. 8

ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, Vol. 149, cc. 163r-v

19 de abril de 1651. *Quietatio*.

Juan de Córdoba Herrera paga a un arrendador de barcos veinticinco escudos, además de los 50 escudos que se le debían por el transporte desde Roma a Nápoles efectuado por él.

Quietatio ad favorem Ill(ustriss)imi D(omini) Iacobi [sic] de Corduba In mei (etc.) Hieronimus fil(ius) q(uondam) Consalini Pacis Romanus mihi (etc.) cognitus sponte (etc.) et alias omni m(elio)ri modo (etc.) habuit, et recepit m(a)n(u)al(ite)r, et in con(tan)ti ab Ill(ustriss)imo D(omino) Io(ann)e de Corduba p(re)se)nte (etc.) Scuta viginti quinq(ue) m(one)tæ Iuliorum decem pro Scuto quæ Sunt pro residuo scutorum quinquaginta debitorum ut d(ictu)r p(er) havere portato diverse robbe nella sua Barca da Roma à Napoli dal d(ett)o Sig(n)o)r Gio(vanni) di Cordova, illa(q)ue ad se in tot Iuliis, et testonibus argenteis traxit (etc.) et tracta (etc.) de illis, ac de tota Summa se bene contentum vocavit (etc.) ex(ceptio)ni (etc.) speiq(ue) (etc.) ren(untiavit) (etc.), et quietavit (etc.) etiam p(er) pactu(m) (etc.)

Promittens hu(ius)m(od)i quietantiam habere ratam contraq(ue) non facere (etc.) alias (etc.) Sicq(ue) tactis (etc.) Iuravit (etc.) Sup(er) quibus (etc.) Actum Romæ in Domo d(icti) Ill(ustriss)imi D(omini) (c. 163v) Io(ann)is<sup>1</sup> Regionis Parionis p(re)se)ntibus Ill(ustribus) D(ominis) D(on) Emanuele Vanhien(s) fil(io) D(omino) Baldassaris Hispano, et D(omino) Francisco Corradi fil(io) q(uondam) Cinthii de S. Genesio Camerinen(sis) Dioc(esis) testib(us)

Pro D(omino) Io(ann)e Garzias Valentino Not(ario)

Andreas de Blasis rog(at)us

#### NOTA

<sup>1</sup> Io(ann)is] ripetuto due volte

#### Doc. 9

ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, Vol. 150, cc. 290r-v, 303r  
6 de agosto de 1651. *Obligatio*.

Juan de Córdoba Herrera encarga a Cesare Sebastiani la realización de la copia en yeso de la estatua del Laocoonte, colocada en el Belvedere. El pago acordado es de 195 escudos y el tiempo de entrega es de dos meses. La obra finalizada deberá ser aprobada por Giuliano Finelli, a cuya opinión Cesare Sebastiani promete someterse.

D(ominus) Cesar Sebastiani q(uondam) Sebastiani de Recanate mihi (etc.) cognitus sponte (etc.) et al(ias) omni m(elio)ri modo (etc.) promisit, et se obligavit Ill(ustriss)imo D(omino) D(on) Ioanni de Corduba Corduben(s) p(re)se)nt(i) (etc.) ut d(ictu)r di formare la statua del Leuconte, ch'è di Marmo in Belvedere di Roma, formarla dico di gesso a Rochii, quale debbia esser ben fatta di gesso buono, pulita di buona materia, e dentro il Cavo formare una statua Intiera pure di gesso buono, pulita, rinettata, fatta con ogni diligenza, et esquisitezza, e redotta al termine d'approvarsi dal S(igno)r Giuliano Finello di Massa di Carrara presente, et accettante, alla cui dichiarat(ion)e promette di stare, e non reclamare sotto quals(ivogli)a pretesto, et il tutto fare a sue proprie spese di quals(ivogli)a sorte, e spetie, et consegnare il tutto finito, e p(er)fectionato nel med(em)o luogo di Belvedere fra doi mesi d'hoggi prossimi (c. 290v) quali rochii siano, e debbiano essere ben fatti, et in maniera tale, che possino servire p(er) gettarvi dentro altre statue, e siano nel<sup>1</sup> medemi modo, forma, patti, e cond(itio)ni, che si contiene nel Instrom(en)to fatto dal S(igno)r Horatio Albritio à favore del S(igno)r D(on) Diego Velasco, o di esso S(igno)r d(on) Gio(vanni) p(er) l'atti di me not(ario) rog(ato), del quale d(etto) Si(gno)r Cesare con giuram(en)to tactis (etc.) dichiarò haver notitia, scienza, et Informatione, quia sic (etc.) al(ias) (etc.)

Promette di più d(ett)o Si(gno)r Cesare di non gettare, o far gettare in d(ett)i Cavi altra statua, che la sudetta p(er) il d(etto) S(igno)r D(on) Giovanni alias (etc.) ultra p(re)cisa(m) (etc.) et(iam) ad o(mn)ia damna (etc.)

Et il tutto fa d(etto) Si(gno)r Cesare p(er) prezzo di scudi Cento novanta cinque m(one)ta in tutto, e p(er) tutto così d'accordo, e se il Si(gno)r d(on) Gio(vanni) vorrà, che si portino d(ett)i Cavi, e statua alle Case de Luchesi alli Cappuccini vecchi, si obbliga d(etto) Si(gno)r d(on) Gio(vanni) darli altri scudi Cinque così d'accordo

Et à conto di d(ett)o prezzo d(ett)o Si(gno)r Cesare al p(re)se)nte hebbe, e ricevette da d(ett)o Si(gno)r d(on) Gio(vanni) scudi venti m(one)ta, quali

tirò a se, e ne fece quietanza in f(orm)a et nihil(ominus) ex(ceptio)ni (etc.) speiq(ue) re(nuntia)vit (etc.)

Il resto si oblige d(ett)o Si(gno)r d(on) Gio(vanni) di pagarlo di mano in mano, che (c. 303r) verrà<sup>2</sup> d(ett)o Si(gno)r Cesare lavorando, talm(en)te che finiti d(ett)i lavori e conseg(na)ti come sopra d(ett)o Si(gno)r Cesare habbia d'havere tutto il d(ett)o Intiero prezzo libere (etc.) a(l)ias (etc.)

Covenientes d(ict)e partes, quod deficiente d(ict)o d(omino) Cesare in consignat(io)ne et p(er)fectione d(ict)or(um) laborer(um) modo, et forma p(re)dic(t)is, ultra precisa(m) (etc.) ad qua(m) semp(er) teneri, et cogi posse voluit, liceat eid(em) d(omino) Ioanni fieri facere pred(ict)a o(mn)ia ab aliis p(er)sonis pro pretio, et pretiis reperibilib(us) et(iam) ad r(ati)onem quanti plurimi omnib(us) et singulis damnis, expensis, et Interesse d(ict)i d(omini) Cesaris q(ui)a Sic (etc.)

Que o(mn)ia (etc.) rata (etc.) al(ias) (etc.) ad o(mn)ia damna (etc.) de quib(us) (etc.) P(ro) quib(us) (etc.) sese (etc.) bona (etc.) her(ed)es (etc.) lura (etc.) In amp(lio)ri forma Cam(e)re Ap(osto)lice cu(m) c(lauso)lis (etc.) ob(ligaveru)nt (etc.) citra (etc.) app(ellatio)ni (etc.) ren(untiariu)nt et cons(enseru)nt (etc.) unica (etc.) sicq(ue) tactis (etc.) lurarunt (etc.) Su(per) quib(us) (etc.)

Actu(m) Romae in Reg(ion)e Parionis, et domo d(ict)i d(omini) Io(ann)is p(re)sentibus d(ominis) Io(ann)e Ant(oni)o Ameto q(uondam) d(omini) Iacobi Rom(ano), et Carolo Marsi q(uondam) Dom(ini)cti Lotaringio t(estibus)

Ant(oni)us Fra(nciscu)s M(ari)a Simius r(ogatus)

#### NOTAS

<sup>1</sup> nel] segue **modo**, e f espunti

<sup>2</sup> verrà] ripetuto due volte

## Doc. 10

ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, vol. 151, cc. 279r-v, 280r-v, 297r

2 de noviembre de 1651. *Obligatio*.

Juan de Córdoba Herrera encarga a Matteo Bonuccelli el dorado de doce leones en bronce realizados por él. Girolamo Ferreri y otras personas expertas en tal técnica cumplirán el trabajo, que será juzgado por Giuliano Finelli, invitado desde Nápoles a Roma por el virrey con este propósito. El pago pactado es de 160 escudos por cada león, y el plazo de entrega es de cuatro meses.

D(ominus) Matheus Bonu(cc)ellus q(uondam) Ioannis Lucensis mihi (etc.) cog(nitu)s sponte (etc.) omni (etc.) promisit, et se obligavit (etc.)

Ill(ustrissim)o d(omino) Don Ioanni de Corduba Cordubens(i) p(re)se)nt(i) ut d(ictu)r d(ict)o In dorare, e far In dorare li dodici leoni di Bronzo, che d(ett)o Si(gno)r Matteo ha fatto p(er) d(ett)o Si(gno)r don Giovanni in vigor del Instr(ument)o rogato p(er) l'atti di me not(ario), e che stanno appresso il med(em)o Si(gno)r Matteo, doi de quali già son stati dorati, e consegnati, e quelli In dorarli, e farli In dorare dal Si(gno)r Girolamo Ferreri, ed altre p(er)son(e) pratiche, et esperte in tal negotio, bene, diligentem(en)te, e con ogni esquisitezza, e che siano di sodisfattione totale tanto del d(ett)o Si(gno)r D(on) Giovanni, quanto del Si(gno)r Giuliano Finelli mandato p(er) quest'effetto dal Ill(ustrissim)o et Ecc(ellentissim)o Si(gno)r Vicè Re di Napoli, e darli dorati, e finiti come sopra tutti l'altri dieci fra quattro

mesi d'hoggi prossimi liberam(en)te, senz'eccett(ion)e alcuna altram(en)te (etc.) Con l'Inf(rascritti) patti e cond(iti)oni cioè

P(rim)a che d(ett)o Si(gno)r D(on) Giovanni sia obligato di dare tutto l'oro, che sarà necessario p(er) d(ett)a In doratura, come anco (c. 279v) l'argento vivo, et acqua forte, che bisognerà, di mano in mano, che si verrà lavorando, e nel resto la fatica, mercede, opera, foco, cementi, et ogn'altra cosa necessaria p(er) tal effetto la debbia mettere d(ett)o Si(gno)r Matteo quia sic (etc.)

It(em) che caso non fossero d(ett)i leoni, o alcuni di loro ben dorati, e di sodisfat(tion)e come sopra, in tal caso li debbia d(ett)o Si(gno)r Matteo dorare, e far ridorare a tutti suoi danni, spese, et Interesse tante volte quante occorresse q(ui)a sic (etc.)

It(em) che d(ett)o Si(gno)r Giuliano doverà assistere a tal opera, et In doratura, e secondo la di lui dirett(ion)e debbiassi fare tal In doratura quia sic (etc.)

It(em) che qualsivoglia danno, che succedesse, o p(er) dita d'oro, o altro in qualsivoglia modo, p(er) qualsivoglia causa, et occasione vadi a danno, vizio, e pericolo di d(ett)o Si(gno)r Matheo

E p(er) tutto quello che d(ett)o Si(gno)r Matteo possa p(re)tendere, o havere tanto p(er) mercede, fatiche sue, e del operarii, In doraturc, et ogni altra cosa, che vi bisognerà, e ci impiegheranno oltre l'argento vivo, acquaforte, et oro da darsi dal Si(gno)r d(on) Gio(vanni) It(em) convengano d(ett)e parti, se li debbia dare e pagare dal d(ett)o Si(gno)r d(on) Giovanni come promette scudi (c. 280r) Cento<sup>1</sup> sessanta m(one)ta p(er) ogni leone così d'accordo in tutto, e p(er) tutto, che fanno la somma di scudi mille novecento venti m(one)ta, da pagarsi di mano in mano, che verranno lavorando talm(en)te, che consegnati li leoni finiti, e dorati come sopra habbia d'essere interamente sodisfatto, come d(ett)o Si(gno)r d(on) Gio(vanni) promette, e si oblige

It(em) che mancando d(ett)o Si(gno)r Matteo in In dorare e far In dorare, e consegnare, d(ett)i leoni dorati, e finiti nelli tempi, modi e forme soprad(ett)e, oltre la precisa osservanza del fatto, alla quale d(ett)o Si(gno)r Matteo vuol sempre poter esser forzato, et astretto, sia lecito al d(ett)o Si(gno)r d(on) Giovanni di poterli far in dorare, ridorare, e finire di In dorare da qualsivoglia altra p(er)sona à maggior mercede, et fattura soprad(ett)a et(iam) ad r(ati)onem quanti plurimi a tutti danni, spese, et Interesse di d(ett)o Si(gno)r Matheo q(ui)a Sic (etc.)

It(em) che tutti li avanzi d'oro, et altro, che si consegnera dal Si(gno)r d(on) Gio(vanni) si debbia rest(itu)ire al d(ett)o Si(gno)r D(on) Gio(vanni) come d(ett)o Si(gno)r Matteo promette al(ias) (etc.)

E salve tutte le cose sudette, presenti e p(er)sonalmente (c. 280v) const(itu)ti tanto d(ett)o Si(gno)r Matteo, q(uan)to il d(ett)o Si(gno)r Girolamo Ferreri figliolo del q(uondam) Pavolo Rom(an)o da me not(ario) ben cognosciuti, li quali convennero come si dirà

Che d(ett)o Si(gno)r<sup>2</sup> Girolamo habbia d'assistere al d(ett)o lavoro, et Industria, con darli, et assegnarli d(ett)o Si(gno)r Matteo d(ett)i lavoranti, et operarii necessarii, e dare tutte le cose necessarie, occorrenti p(er) la total in doratura di d(ett)i leoni, promettendo d(ett)o Si(gno)r Girolamo servire e ben In dorare,<sup>3</sup> lavorare d(ett)i leoni bene, e diligentem(en)te, e fare tutto quello sarà necessario p(er) la totale p(er)fect(ion)e di d(ett)a opera Et al Incontro p(er) sua mercede d(ett)o Si(gno)r Matteo promette e si oblige di pagare p(er) d(ett)i dodici leoni consegnati, e da consegnarsi come sopra, al d(ett)o Si(gno)r Girolamo p(re)se)nte (etc.) scudi trentacinque m(one)ta p(er) ciascun leone secondo, e di mano in mano si verrà lavorando alias (etc.)

Que o(mn)ia (etc.) ut s(upra) script(a) rata (etc.) ali(as) ad o(mn)ia damna (etc.) de quib(us) (etc.) Pro quib(us) (etc.) sese (etc.) bona (etc.) her(ed)es

(etc.) lura (etc.) In amp(lio)ri forma Cam(e)re Ap(osto)lice cu(m) c(lauso)lis (etc.) ob(ligav)it (etc.) citra (etc.) app(ellatio)ni (etc.) ren(untiaru)nt (etc.) et cons(enseru)nt (etc.) unica (etc.) Sicq(ue) tactis (etc.) lurarunt super qui(bus)  
(c. 297r) Act(um) Rome in domo d(ict)i d(on) Io(ann)is p(resentibus) d(omin)o Carolo q(uondam) Petri Agustini Contis firmano, et Vincentio q(uondam) I(oann)is Gambi Lucen(s)is t(estibus)

#### NOTAS

<sup>1</sup> **Cento]** ripetuto due volte

<sup>2</sup> **S(ignor)]** Seguono lettere espunte

<sup>3</sup> **Indorare,]** Seguono lettere illeggibili

### Doc. 11

ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, vol. 153, cc. 136r-v, 149r  
16 de abril de 1652. *Obligatio.*

Juan de Córdoba Herrera encarga a Matteo Bonuccelli la realización de las copias en bronce de dos esculturas de la colección del príncipe Borghese, un Hermafrodito y una “Venere piccola”, en las que deberá integrar las partes que faltan. El pago acordado es de 900 escudos y la fecha de entrega deberá ser dentro del mes de agosto sucesivo. El visto bueno de la obra lo deberán dar dos personas expertas, elegidas por Juan de Córdoba Herrera.

D(ominus) Matheus Bonuccellus q(uondam) Ioannis Lucensis mihi (etc.) cog(nitu)s sponte (etc.) omni (etc.) prom(isi)t et obligavit (etc.) Ill(ustrissi)mo d(omino) Don Ioanni de Corduba Cordubens(is) p(rese)nt(i) (etc.) ut d(ictu)r di fare p(er) sua Sig(no)ria Ill(ustrissi)ma Doi statue di Bronzo cioè Un Ermafrodito, e l'altra Una Venere piccola da cavarsi dal orig(ina)li che stanno nel<sup>1</sup> Palazzo del Giardino del Ecc(ellentissi)mo S(igno)r P(ri)nc(ipe) Borghese, che quella della Venere di già è fatta, e finita, quali siano conf(orm)e alli loro originali ben fatte, pulite, rinettate, Cisellate ad uso di argenterie e<sup>2</sup> che siano à sodisfatt(ion)e di doi p(er)sone perite nel arte che da d(ett)o S(igno)r d(on) Gio(vanni) si nomineranno p(er) giudicare d(ett)e opere, osservando poi in tutto, e p(er) tutto l'antico di d(ett)i orig(ina)li, con rimediare alle d(ett)e statue in tutto quello che di necess(ari)o mancano l'antiche che son guaste dal tempo, e p(er)che di già d(ett)o S(igno)r Matheo ha con se li cavi di d(ett)e statue, p(er)cio sia ob(liga)to p(ri)ma di gettarle rivedere le cere, e confrontarle in tutto, e p(er) tutto con li orig(ina)li in d(ett)o palazzo, e d(ett)e statue (c. 136v) farle del suo proprio d'ogni cosa si di Bronzo, gesso, altre materie, e finalm(en)te di tutto quello che ci sarà necessario et(iam) di modelli, talm(en)te che d(ett)o S(igno)r d(on) Gio(vanni) non habbia altra cura, che pagare l'Infr(adetto) prezzo, e queste statue promette di consegnarle finite di tutto punto come sopra al d(ett)o S(igno)r d(on) Gio(vanni) p(er) tutto il mese di Agosto pross(im)o a venire in casa di d(ett)o S(igno)r d(on) Giovanni liberam(en)te, et nel istesso tempo, o p(ri)ma, cioè doppo l'averà gettate debbia rest(itu)ire al d(ett)o S(igno)r d(on) Gio(vanni) Il Cavo, e rilievo di Gesso di d(ett)e statue, che de(tto) S(igno)r<sup>3</sup> Matheo ha in suo potere come anco facendo d(ett)o S(igno)r Matheo, o tenendosi altro Cavo, o rilievo, o Cera che fosse formato dall'istessi Cavi, quelli parim(en)te d(ett)o S(igno)r Matheo debbia consegn(nar)li a d(ett)o S(igno)r d(on) Gio(vanni) liberam(en)te (etc.)

Per prezzo, e nome di prezzo in tutto, e p(er) tutto di scudi Novecento m(ona)ta di g(iu)li dieci p(er) scudo così d'accordo p(er) ambidoi d(ett)e statue, da pagarsi come d(ett)o S(igno)r d(on) Gio(vanni) promette pagare di mano in (c. 149r) mano<sup>4</sup>, che verrà lavorando, talm(en)te che alla consegna, haverà tutto l'Intero di d(ett)o prezzo liberam(en)te (etc.)

Che se il d(ett)o S(igno)r d(on) Gio(vanni) vorrà dare il metallo p(er) d(ett)e statue, d(ett)o S(igno)r Matheo lo debbia pigliare, e quello si defalcherà a baiocchi tredici la libbra così d'accordo nel prezzo di d(ett)e statue q(ua) Sic (etc.)

It(em) che mancando d(ett)o S(igno)r Matheo in fare, e conseg(na)re d(ett)e statue nel modo, tempo, e forma come s(opr)a, oltre la precisa osservanza (etc.) alla quale possa d(ett)o S(igno)r Matheo esser astretto (etc.) sia lecito al d(ett)o S(igno)r d(on) Gio(vanni) di farle fare, e rifare d'altri à maggior prezzo del soprad(ett)o et(iam) ad r(ati)onem quanti plurimi à tutti danni, spese, et Interessi di d(ett)o S(igno)r Matteo q(ui)a Sic (etc.)

Que o(mn)ia (etc.) rata (etc.) al(ias) ad o(mn)ia damna (etc.) de quib(us) (etc.) Pro quib(us) (etc.) sese (etc.) bona (etc.) her(ed)es (etc.) lura (etc.) In amp(lio)ri forma Cam(e)re Ap(osto)lice cu(m) c(lauso)lis (etc.) ob(ligaru)nt (etc.) citra (etc.) app(ellatio)ni (etc.) ren(untiaru)nt (etc.) et cons(enseru)nt (etc.) unica (etc.) Sicq(ue) tactis (etc.) lur(aru)nt (etc.) Sup(er) quib(us) (etc.)

Act(um) Rome in Reg(ion)e Parionis et domo hab(itatio)nis d(ict)i d(omini) Io(annis) p(resentibus) d(ominis) Iuliano Finello fil(io) d(omini) Dom(ini)ci de Massa, et Carolo q(uondam) Petri Ostilii de Conte firmano t(estibus)

#### NOTAS

<sup>1</sup> **nel]** segue **Giar** espunto

<sup>2</sup> **e che siano à sodisfatt(ion)e di doi p(er)sone perite nel arte che da d(ett)o S(igno)r Gio(vanni) si nomineranno p(er) giudicare d(ett)e opere]** aggiunto a margine con richiamo

<sup>3</sup> **S(igno)r]** segue **d(on) Gio** espunto

<sup>4</sup> **mano]** ripetuto due volte

### Doc. 12

ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, vol. 153, cc. 168r-v, 178r  
18 de abril de 1652. *Obligatio.*

Juan de Córdoba Herrera encarga a un arrendador de barcas que transporte desde Roma a Civitavecchia diez caja que contienen diez leones de metal dorados, tres cajas que contienen tres estatuas de metal y otras cuatro con “cornici vechie ordinarie”, por un precio total de 17 escudos.

Patro(nus) Io(annes) Petrus Mathei q(uondam) Mathei de Liburno sponte (etc.) omni (etc.) promisit, et se obligavit (etc.) Ill(ustrissi)mo d(omino) Io(anni) de Corduba Cordub(ensi) p(resenti) di portare con una sua fregata chiamata la Madonna di Loreto dalla Ripa di fronte Tevere di Roma sin a Civita Vechia, tredici casse, cioè dieci dentrovi dieci leoni di metallo dorati cioè uno p(er) Cassa, tre altre dentrovi tre statue di metallo e quattr'altre con Cornici vechie ordinarie, quali casse se li consegneranno alle Dogane di Ripa grande a spese del S(igno)r d(on) Gio(vanni), ma de li a Civita vechia sia ob(liga)to d(ett)o Padron portarli a

sue proprie spese, e darli sbarcati dentro al Porto di Civita vecchia, e consegnarli a chi d(etto) S(igno)r Gio(vanni) ordinerà, come anco si obliga di portare con d(ett)a fregata uno, o più homini se il S(igno)r d(on) Gio(vanni) li vorrà mandare, e promette al più longo di partire da Roma o Sabbatho (c. 168v) doppio pranzo pross(im)o, o al più Dom(en)i ca à mattina liberam(en)te (etc.) al(ia)s e seguitare il viaggio à drittura a Civita vecchia al(ia)s (etc.)

E q(uest)o obligo lo fa d(etto) Padron Gio(vanni) Pietro, p(er) che al Incontro d(ett)o S(igno)r d(on) Gio(vanni) si obliga di pagare al d(ett)o Padron Gio(vanni) Pietro p(er) sua mercede, e p(er) tutto quello possa p(re)tendere p(er) d(ett)o trasporto scudi diecisette m(one)ta di g(iu)li dieci p(er) scudo, l(d)a pagarsi cioe scudi dieci al p(re)nte cont(anti), et il resto nel ritorno che farà a Roma dopo haver fatto la d(ett)a Consegna quia sic (etc.)

Et nunc in mei (etc.) ma(nua)l(ite)r et Incont(anti) habuit, et recepit d(ictu)s Patro(nus) Io(annes) Petrus a d(ict)o d(omino) d(on) Io(anne) p(re)nti d(ict)a scuta dece(m) m(one)t(e) que ad se traxit (etc.) et tracta (etc.) vocavit (etc.) ex(ceptio)ni (etc.) speiq(ue) (etc.) ren(untiav)it (etc.) et qu(ietav)it (etc.) p(er) p(actu)m (etc.)

Et def(icien)te d(ict)o d(omino) Io(anne) Petro in transportat(ion)e et consig(nation)e d(ict)or(um) bonoru(m) modo p(re)dic(t)o, ultra p(re)cisam (etc.) ad qua(m) semp(er) teneri, et cogi posse voluit (etc.) liceat d(ict)o d(omino) Io(anni) transmitti, et asportari facere d(ict)a bona ab aliis p(er)sonis quavis mercede et(iam) maiore sup(radic)ta o(mn)ib(us), et singulis damnis, expensis, et Int(er)esse d(icti) Patroni, id(que) Intellig(atu)r in casu(m) in que(m) ad summu(m) non descenderit die Dom(ini)ca<sup>1</sup> (c. 178r) demane quia Sic (etc.)

Que o(mn)ia (etc.) rata (etc.) al(ia)s ad o(mn)ia damna (etc.) de quib(us) (etc.) pro quib(us) sese (etc.) bona (etc.) her(ed)es (etc.) lura (etc.) In amp(lio)ri forma Cam(e)re Ap(osto)lice cu(m) c(lauso)lis (etc.) ob(ligaru)nt (etc.) citra (etc.) app(ellatio)ni ren(untiaru)nt (etc.) et Cons(enseru)nt (etc.) unica (etc.) sicq(ue) tactis (etc.) lur(aru)nt Sup(er) quib(us) (etc.)

Act(um) Rome in officio d(icti) d(omini) d(on) Io(annis) p(re)sentibus d(ominis) Carolo q(uondam) Petri Austilii Comitiss firmano, et Hieronimo Ferreri q(uondam) Io(annis) Pauli Rom(an)o t(estibus)

(segue a c. 178r) Die 8 Maii 1652

Sup(radic)tus Patronus Io(annes) Petrus Mathei sponte (etc.) mei (etc.) con(sen)sit cassationi Sup(radic)t(i) Instr(umenti) quod pro casso (etc.) et hoc eo quia nunc in mei (etc.) ma(nua)l(ite)r, et Incont(anti) habuit, et recepit a d(ict)o Ill(ustriss)imo d(omino) d(on) Io(ann)e de Corduba l(ice)t abse(nte) p(er) manus d(omini) Caroli Petri Austilii Comitiss p(re)sentis et solventis (etc.) scuta septe(m) m(one)t(e) pro residuo sup(radic)tor(um) (scutorum) 17 m(one)te, quae ad se traxit (etc.) et tracta (etc.) vocavit (etc.) ex(ceptio)ni (etc.) speiq(ue) (etc.) ren(unciav)it (etc.) et quiet(avi)t (etc.) p(er) pa(ctum) sicq(ue) tactis (etc.) lur(avi)t super quib(us) (etc.)

Act(um) in off(ici)o mei (etc.) p(re)sentibus D(ominis)<sup>2</sup> d(omino) Fran(cisc)o q(uondam) Vincentii Palmieri neap(olita)no, et Iacobo de Duca Rom(an)o t(estibus)

NOTAS

<sup>1</sup> Dom(ini)ca | segue de-

<sup>2</sup> D(ominis) | segue Petro Philippo Sangallo Rom(an)o et Carolo Titta ferraren(si) espunto

### Doc. 13

ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, vol. 153, c. 798 r-v  
17 de junio de 1652. *Quietantia*.

Juan de Córdoba Herrera paga a Giovanni Pietro del Duca y a Cesare Sebastiani 126 escudos y 55 bayocos, el resto de los 2.200 escudos que se le debían por la factura de las copias en bronce de las esculturas del “Germánico”, del “Fauno” y del “Gladiatore”, encargadas por medio de un contrato firmado el 13 de diciembre de 1649.

Ill(ustriss)us D(ominus) D(on) Ioannes de Corduba Corduben(sis) mihi (etc.) cog(nitu)s ex una, et D(omini) Io(annes) Petrus q(uondam) Lud(ovi)ci de Duca Rom(anu)s et Cesar q(uondam) Seb(astia)ni de Sebast(ia)nis Recanaten(sis) p(re)nt(es) ex alt(er)a et(iam) mihi cog(ni)ti sponte (etc.) omni (etc.) consenserunt et qualibet cau(sa) inserta cassationi, et annull(atio)ni Instr(ument)i obliga(tio)nis conficendi, et tradendi tres statuas eneas v(ide)l(ice)t il Germanico, Il fauno, et il Gladiatore in actis meis rog(at)is die 13 (decem)bris 1649 seu (etc.) quod pro casso haberi voluerunt (etc.) et hoc eo quia d(ictu)s Ill(ustriss)mus d(ominus) Io(ann)es med(io iuramento tact)is Confessus fuit habuisse a d(ict)is d(ominis) Io(anne) Petro et Cesar p(re)nt(ibus) sup(radic)tas tres statuas ut d(ictu)r finite, e compite conf(orm)e a d(et)to lure obligi, d(ict)i vero D(omini) Io(annes) Petrus et Cesar med(io iuramento tact)is nunc in mei (etc.) hab(ueru)nt, et receperunt a d(ict)o d(omino) Io(ann)e p(re)nte scuta Centu(m) viginti sex b(aiocchos) 55 m(one)t(e) lul(iis) dece(m) pro scuto pro residuo, et finali sol(uti)one scut(or)um duoru(m) mille et ducentoru(m) m(one)te pro pretio Integro d(ict)ar(um) statuar(um) ac laborer(um), et omni, et toto eo quod ex ca(usa) p(re)d(ict)i Instr(umen)ti petere et p(re)tendere (c. 798v) possunt<sup>1</sup>, hab(ueru)nt unqua(m) med(io iuramento tact)is ordine si(mi)lis summae directo D(omino) Angelo Giribaldo d(ict)am summa(m) continen(te), residuu(m) vero usque ad d(ict)os (scutos) 2200 med(io iuramento tact)is C(on)fessi fuer(un)t habuisse, et recepisse in plurib(us) et diversis vicib(us) a d(ict)o d(omino) Io(ann)e qua(m)<sup>2</sup> a D(omino) Didaco Silva Velasco s(c)i(l)ice)t scuta quadringenta undec(im) et b(aiocchos) 45 in libris tribus milliu(m) centu(m) sexaginta quinque metalli valutati ad r(ati)onem b(aiocchorum) 13 qual(ibe)t libra, et residuu(m) in pecunia numerata que(m) ord(in)e(m) ad sese trax(eru)nt et tracta (etc.) de illo, ac pecuniis in eo co(n)te(n)tis, ac et(iam) de aliis pecuniis ut s(upr)a habitis, et in m(one)ta d(ict)is (scutis) 2200 d(ictu)s vero d(ominu)s Io(ann)es de p(re)dic(t)is statuis et bonis ac laborer(i)s sese Invice(m), et vicissi(m) bene con(ten)tus (etc.) vocaverunt (etc.) ex(ceptio)ni (etc.) speique (etc.) ren(untiaru)nt et sese Invice(m) et uniti(m) quiet(aru)nt (etc.) per pac(tum) (etc.) prom(itten)tes p(re)dic(ta)m quiet(anti)a(m) habere rata(m) (etc.) sic(que) tactis (etc.) lurarunt (etc.) Sup(er) quib(us) (etc.)

Act(um) Rome in domo hab(itatio)nis d(icti) d(omini) I(o)annis p(re)sentibus d(ominis) Iuliano Finello fi(lio) Dom(inici) de Massa Lunen(sis) Sarzanen(sis) dio(cesis) et Carolo fil(io) Petri Austilii Contis firmano t(estibus)

NOTAS

<sup>1</sup> possunt | seguono lettere espunte

<sup>2</sup> qua(m) a d(omino) Didaco Silva Velasco s(c)i(l)ice)t scuta quadringenta undec(im) et b(aiocchos) 45 in libris tribus milliu(m) centu(m) sexaginta quinque metalli valutati ad r(ati)onem b(aiocchorum) 13 qual(ibe)t libra, et residuu(m) in pecunia numerata | aggiunto a fine testo con richiamo

**Doc. 14**

**ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, vol. 155, cc. 431r-v, 464r**

13 de noviembre de 1652. *Restitutio pueri P(ro) D(omino) Didado de Silva Valesco [sic]*

Juan de Córdoba Herrera, por medio de su procurador Giacomo Acquaviva, nombrado con el acta de procura alegado, recibe la entrega de Antonio, hijo natural de Diego de Silva Velázquez, por la viuda Marta, que a cambio obtiene una compensación pecuniaria.

D(ominus) Iacobus Acquaviva Romanus mihi (etc.) cognit(us) procurator ad Infr(ascript)a p(er)agen(da) Specialiter Constitut(us) à Per Ill(ustris) D(omino) Ioanne de Corduba prout de eius mandato procure docuit p(er) Chirographu(m) manu d(icti) Per Ill(ustris) D(omini) Io(ann)is Subscript(um) quod mihi (etc.) consignavit ad effectum in p(re)se(n)ti Instr(ument)o inseren(di) tenoris (etc.) habens Sicq(ue) prae manib(us) tenens quodda(m) mandatu(m) ad Instantia(m) Ill(ustris) D(omini) Didaci de Silva Valesco [sic] contra Martha(m) Vidua(m) Nutrice(m) Antonii filii Naturalis dicti Didaci de restituen(do), et consignan(do) dictu(m) pueru(m) Antoniu(m) Per Ill(ustrissim)um, et R(everendissim)u(m) D(ominum) Vicegerent(em) p(er) acta mei (etc.) relaxat(um) et expedit(um) sub die 31 Octobris prox(im)is preteriti quod pariter mihi not(ari)o tradidit, et consignavit tenoris (etc.) vigore d(icti) mandati una mecum (etc.) accessit ad domu(m) d(ict)te Marthae ad Santa(m) Maria(m) in Via iux(ta) Suos fines (etc.) ubi p(er)vent(i) et ibid(em) ead(em) Martha reperta fuit p(er) eu(m) ad fac(ultate)m d(icti) m(anda)ti requisita quat(enus) consignare (c. 431v) et restituere vellet dictu(m) pueru(m) Antoniu(m) ipsaq(ue) hoc facere, et contenta, in d(ict)o mandato minime adimplere nolente fuerunt vocati Thomas q(uondam) Raffaellis Patriarchi florentinus ac Dominicus Blasii Maceraten(sis) birruarii Baroncelli Almae Urbis in Platea S(ancti) Caroli ad Cursu(m) qui p(er)venti insimul cu(m) d(ict)a Martha, et puero Antonio reversi fuimus ad officiu(m) mei (etc.) et ibid(em) de novo requisita d(ict)a Martha ad praemissa adimplenda et contenta in preinserto mandato Sic debita executione dimandandu(m) Ipsaq(ue) iterum renitente et ripugnante, In primis, et ante omnia dictus Iacobus Acquaviva in executione(m) d(icti) praeinserti mandati obtulit<sup>1</sup> se soluturu(m) c[... ] factura(m) ea(m) de alimentis prestit(is) ipso puero Antonio, et cu(m) ipsa recipere recusavit ideo Sponte (etc.) ac omnib(us) (etc.) promisit et se obligavit ad favorem d(ict)ae Marthae se habere, et retinere in depositu(m), et forma depositi alimenta ipsi debita, et p(er) ea(m) eid(em) puero prestita, illaq(ue) eid(em) Solvere exbursare et consignare ad omne mandatu(m) D(omini) hic Romae libere (etc.) alias (etc.) de quib(us) (etc.) quod (etc.) pro quib(us) se (etc.) eiusq(ue) heredes, et bona (etc.) iura (etc.) In ampliori forma R(everende) C(amer) Ap(osto)lic(e) (etc.) Cu(m) Cl(ausoli)s citra (etc.) (c. 464r) obligavit<sup>2</sup> (etc.) citra (etc.) renuntian(do) (etc.) consentien(do) unica (etc.) sicq(ue) tactis (etc.) iuravit Deinde vero dicti Birruarii tamqua(m) obedientes filii volentes Superioru(m) parere mandatis dictu(m) pueru(m) Antoniu(m) veriore vocatu(m) pelaminis Blondi alba vesticula indutu(m) in Senu et brachiis d(ict)te Marthe existen(tem) p(er) vim, et de facto ab eius Senu, et brachiis abstulerunt et levarunt ac illico et incontinenti illu(m) Cora(m) me et testib(us) tradiderunt, et consignerunt eid(em) D(omino) Iacobo Aquavive p(re)se(n)ti ut s(upr)a qui sic ab eo recepto penes se retinuit, et secu(m) ac putavit omni (etc.) Sup(er) qui(bus) (etc.)

Actum Romae In off(ici)o mei (etc.) Regionis Parionis (etc.) p(re)se(n)tib(us) Ill(ustrissim)o et Em(inentissim)o D(omino) Fran(ces)co Cecchello I(uris) U(triusque) D(octore) et Iacobo Rovaglia fil(io) Claudii testib(us) (etc.)

**Ibidem c. 432r**

Io Infr(ascript)to in virtute della p(re)se(n)te fo e costituisco mio Procuratore a Giacomo Acquaviva Romano a poter in mio nome, andare da Marta vedua per ricevere Antonio figliolo naturale figliolo del S(igno)r D(on) Diego de Silva Velazquez e di questo assieme con il pagamento deli elementi che a d(ett)a Marta pagara in conformita del mandato de Mons(igno)r Ill(ustrissim)o Vicegerente per li atti del S(igno)r Valentino spedito sotto li 31 o(tto)bre pross(im)o pass(ato) riportarne e farne quietantia respetivam(en)te in forma e per causa di questo fare tutto cio che sara necess(ari)o come se ce fusse io pres(en)te prometendo (etc.) in fede questo di 13 (novem)bre 1652  
Don Gio(vanni) de Cordova mano p(ro)p(ri)a

**NOTAS**

- <sup>1</sup> **obtulit se soluturu(m) c[... ] factura(m) ea(m) de alimentis prestit(is) ipso puero Antonio, et cu(m) ipsa recipere recusavit ideo]** aggiunto al margine con richiamo
- <sup>2</sup> **obligavit]** ripetuto due volte

**Doc. 15**

**ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, vol. 157, cc. 391r-v, 422r**

28 de abril de 1653. *Obligatio.*

Juan de Córdoba Herrera encarga a dos arrendadores de barcas transportar desde Roma a Nápoles en torno a doscientos “collis”, que contienen diversas estatuas, moldes y tres estatuas de bronce, dos de ellas doradas, por un precio de 70 escudos por barca.

Patronus Honoratus de Pace q(uondam) Antonii Marie Romanus D(omi)nus Barche nuncupat(e) S. Girolamo Bonaventura, et Patronus Didacus Mollus q(uondam) Cole de Castello à mare Neapolis D(omi)nus Barche detta S. Niccola sponte (etc.) omni (etc.) promiserunt, et sese oblig(aru)nt Ill(ustrissim)o D(omino) D(on) Ioanni de Corduba Corduben(s) mihi (etc.) cog(nit)o p(re)se(n)ti v(ide)l(ict)et con d(ett)e et loro Barche portare dalla Riva del Tevere a Napoli Doicento Colli in circa di diverse statue e Cavi, e tre statue di Bronzo cioè doi dorate, e l'altra non con ogni diligenza, e partire p(er) d(ett)o viaggio da Roma al più lungo Mercordi prossimo e seguitare a drittura a Napoli, e condur in d(ett)e Barche tutte quelle p(er)sone, che doveranno andare con d(ett)e robbe libere (etc.) e p(er) che gli bisognerà pigliar navicelli p(er) d(ett)o effecto, il tutto, et tutto, e p(er) tutto si debbia fare a spese di d(ett)i Padroni come promettono libere (etc.) al(ias) etc.  
E mancando loro, e ciascheduno di loro, o alcuni di essi (c. 391v) in far quanto hanno promesso come sopra, oltre la precisa osservanza, alla quale possono esser astretti, sia lecito al d(ett)o S(igno)r D(on) Gio(vanni) di servirsi d'altre p(er)sone p(er) il sud(dett)o effetto p(er) quals(i)vo(gli)a mercede, et(iam) maggiore del infr(ascript)a à tutti, spese, et Interessi di d(ett)i Padroni quia Sic (etc.)  
It(em) che le sud(dette) robbe si debbiano conseg(na)re alla Riva del Tevere, cioè vicino al acqua, ma il Caricarle in Barca si faccia da d(ett)i Padroni a loro spese, come anco il Scaricare che si fara in Napoli, o in terra, o su le Galere si faccia a spese di d(ett)i Padroni quia Sic (etc.)

E questo p(er) mercede di scudi settanta m(ome)ta p(er) ciascuna di d(ett)ei doi Barche, da pagarsi, si come d(ett)o S(igno)r d(on) Gio(vanni) promette, e si obliiga di pagare à d(ett)i Padroni cioè la metà subito caricata la sud(dett)a robba, e l'altra metà sub(it)o fatta la Consegna in Napoli libere (etc.) al(ias) (etc.)

It(em) che arrivati d(ett)i Padroni in mare, debbiano fare ogni diligenza p(er) trovare una Galera, che vienè da Napoli à quest'effetto p(er) convogliare d(ett)e Barche q(ui)a Sic (etc.)

It(em) che il Caricare, e scaricare d(ett)i Padroni lo debbiano fare, e far fare con ogni diligenza, e facendosi (c. 422r) alcun<sup>1</sup> danno p(er) sua Colpa, vada à danno delli d(ett)i Padroni q(ui)a Sic (etc.)

Que omnia (etc.) rata (etc.) al(ia)s ad omnia (etc.) damna (etc.) de quib(us) (etc.) Pro quib(us) (etc.) sese (etc.) bona (etc.) her(ed)es (etc.) Iura (etc.) In ampl(io)ri forma Cam(e)re Ap(osto)lice (etc.) cu(m) c(lauso)lis (etc.) ob(ligaru)nt citra (etc.) app(ellatio)ni (etc.) ren(untiaru)nt (etc.) et Cons(enseru)nt unica (etc.) Sicq(ue) tactis (etc.) Iur(aru)nt (etc.) Sup(er) quib(us) (etc.)

Act(um) Rome in Reg(ion)e Parionis, et domo d(icti) d(omini) I(oann)is p(resentibus) Ill(ustris) d(omino) Eq(uit)e Alexandro Algardio Bononien(s)i, et d(omino) Bart(olom)eo Tam q(uondam) alt(eriu)s Bart(olom)ei Nov(aren)se t(estibus)

Ant(oniu)s Fra(nciscu)s M(aria) Simius r(ogatus)

NOTAS

<sup>1</sup> **alcun** ripetuto due volte

## Doc. 16

ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, vol. 157, cc. 375 r-v, 376 r-v, 377r-v

28 de abril de 1653. *Obligatio.*

Juan de Córdoba Herrera le encarga a Girolamo Ferreri que acompañe a Madrid las obras realizadas en Roma para el rey de España y que permanezca allí hasta que haya concluido diversos trabajos “que competen a su oficio” de fundidor. El pago establecido es de 100 escudos mensuales, 40 que habrán de ser pagados en Roma para la manutención de la familia y 60 que se le entregará personalmente en Madrid.

D(ominus) Hieronimus Ferrerius q(uondam) Io(annis) Pauli Romanus mihi (etc.) cog(nitu)s sponte (etc.) omni (etc.) promisit, et se obligavit Ill(ustris)simo D(omino) D(on) Ioanni de Corduva Corduben(s)i p(rese)nt(i) (etc.) ut d(icitu)r d(e) andare lui medemo con un huomo di suo gusto, e sodisfattione della sua professione di fonditore in Spagna p(er) accompagnare l'opera, et opere, che vi si deve condurre, che è stata fatta in Roma p(er) servitio di S(ua) Maestà Cattolica e partire Mercordi prossimo, e seguitare il viaggio, et arrivato che sarà, promette, e si obliiga di fare tutte l'operationi, che spettano alla sua professione cioè gettare di Metallo, rinettare, cisellare, formare, e rinettare Cere di statue, e d'altro, come gli hanno veduto operare tanto d(ett)o S(igno)r D(on) Giovanni, et altri, et alcune figure già fatte di Metallo p(er) S(ua) Maestà Cattolica, e di più essendo informatissimo come asserisce di d(ett)a opera, che si manda in Spagna, havendone lui medemo fatta una gran parte, e gli (c. 375v) sarà facile rimettere tanti pezzi, nelli quali è compartita tutta l'opera, promette anco ciò fare puntualmente, e con ogni diligenza, et anco bisognando rifare, et aggiungere qualche pezzo di figure, o d'altro, che p(er) disgratia si

rompesse, et il tutto come sopra fare con ogni diligenza, e come si crede fare in simil professione, ne partire senza sia finita la d(ett)a operatione.

E questo lo fa, p(er) che al Incontro d(ett)o S(igno)r D(on) Giovanni promette, e si obliiga di pagare p(er) mercede, o provisione d'esso S(igno)r Girolamo, e di quel huomo che menerà con se, al quale però d(ett)o S(igno)r Girolamo sia obligato sodisfare del suo, talm(en)te che d(ett)o S(igno)r D(on) Giovanni non sia oligato à pagarli cos'alcuna quia sic (etc.)

It(em) promette dico di pagarli in tutto, e p(er) tutto scudi Cento ogni mese cominciando dal primo di maggio pross(im)o à venire, e seguitare sinchè d(ett)o S(igno)r Girolamo si tratterà in Madrid, o Spagna al servitio di S(ua) Maestà Cattolica, e che ritornerà a Roma così d'accordo, in questo (c. 376r) modo<sup>1</sup> cioè scudi quaranta m(ome)ta qui in Roma à chi esso ordinerà con suo mandato di Procura p(er) servitio della sua famiglia, e suo mantenimento, e l'altri scudi sessanta promette farceli pagare in Madrid liberam(en)te, quali paghe di scudi quaranta in Roma, e sessanta in Madrid doveranno cominciare al mese d'Agosto pross(im)o a venire stante l'Infr(ascritto) pagamento quia sic (etc.)

Et p(er) li primi tre mesi cioè Maggio, Giugno, e Luglio d(ett)o S(igno)r Girolamo adesso manualm(en)te, et Incontanti ha, e riceve da d(ett)o S(igno)r<sup>2</sup> D(on) Giovanni p(rese)nte, e pagante scudi trecento m(onc)ta, quali ha tirati a sé in tanto oro buono, e corrente, e di quelli ce ne fa quietanza in forma, e perciò p(er) d(etti) tre mesi d(ett)o S(igno)r D(on) Giovanni non sarà obligato à fare alcun altro pagamento ne in Roma, ne in Madrid quia sic (etc.)

It(em) che il condurre d(ett)o S(igno)r Girolamo con d(ett)o suo huomo et anco altri, che esso p(er) suo gusto vorrà condurre da Roma in Spagna, promette d(ett)o S(igno)r D(on) Giovanni di farlo, e farlo fare a sue spese, cioè gratis, (c. 376v) Intendendo<sup>3</sup> la Conduttura, e non altro quia sic (etc.)

It(em) dichiarano, che l'obbligo di d(ett)o S(igno)r D(on) Giovanni circa al pagamento di d(ett)i scudi Cento il mese come sopra debbia durare sinche durerà il presente governo del Ecc(ellentissimo) S(igno)r Vice Re di Napoli al presente, talmente che mutandosi in qualsivoglia modo, o p(er) qualsivoglia accidente d(ett)o p(rese)nte governo, il S(igno)r D(on) Giovanni sia solo obligato al pagamento di d(ett)i scudi quaranta ogni mese da pagarsi in Roma p(er) mantenimento di d(ett)a sua famiglia, sin al suo ritorno in Roma, e l'altri scudi sessanta il mese d(ett)o S(igno)r Girolamo debbia procurare da se medemo di farseli pagare dalli Ministri di Sua Maestà Cattolica, ma p(er) quelli d(ett)o S(igno)r D(on) Giovanni non sia obligato, e se si facesse d(ett)a mutatione, d(ett)o S(igno)r Girolamo debbia procurare la sua sodisfatt(ion)e in Spagna, opure ritornarsene in Roma, e p(er) questo tempo d(ett)o S(igno)r D(on) Giovanni vuol essere obligato al Intiero pagamento di d(ett)i scudi Cento il mese come sopra quia sic (etc.) Di più si conviene, che l'Imbarco p(er) il ritorno di d(ett)o s(igno)r Girolamo, e del homo, che condurrà seco, et anco p(er) suo fig(lio)lo, che conduce seco<sup>4</sup> se gli debbia (c. 377r) dare<sup>5</sup> parimente gratis quia sic (etc.) It(em) che d(ett)o S(igno)r Girolamo tanto p(er) se medemo, quanto p(er) d(ett)o huomo, che condurrà seco, e suo figliolo non possa pretendere alcun'altra cosa, o p(er) mercede, o fatiche, e qualsivoglia altra cosa, che faranno in servitio di S(ua) Maestà quia sic (etc.) restando d(ett)o S(igno)r Girolamo contento p(er) d(ett)i scudi Cento il mese come sopra quia sic (etc.)

Di più detto S(igno)r D(on) Giovanni al p(rese)nte, et Incontanti paga al d(ett)o S(igno)r Girolamo p(er) aiuto di Costa scudi Cento sessanta m(ome)ta, quali s'intendano donati p(er) causa del d(ett)o viaggio, e p(er) mettersi in ordine così d'accordo, quali d(ett)o S(igno)r Girolamo, rendendogli gratie, li tira a se in tanto oro, e gli ne fa quietanza in forma, et nihilominus ex(ceptio)ni (etc.) speique (etc.) ren(untia)v(it) (etc.)

It(em) che mancando d(ett)o S(igno)r Girolamo in fare, et adempire quanto di sopra ha promesso, ultra p(re)cisa(m) (etc.) ad qua(m) semp(er) teneri, et cogi posse voluit, sia lecito al d(ett)o S(igno)r D(on) Gio(vanni) di servirsi d'altre p(er)sone, che al d(ett)o S(igno)r D(on) Gio(vanni) parerà à qualsivoglia prezzo, o mercede a tutti danni, spese, et Interessi di d(ett)o S(igno)r Girolamo et(iam) ad r(ati)onem quanti plurimi q(ui)a sic (etc.) E se p(er) qualche accidente p(er) servitio di d(ett)a sua famiglia (c. 377v) bisognasse maggior somma di d(ett)i scudi quaranta il mese, consente d(ett)o S(igno)r Girolamo, che si possa pagare quel di più, che bisognerà, e quel sopra più lo farà buono nelli sui sessanta scudi il mese, che si hanno da pagare in Spagna q(ui)a sic (etc.)

Que o(mn)ia (etc.) rata (etc.) al(ia)s ad o(mn)ia damna (etc.) de quib(us) (etc.) Pro quib(us) (etc.) sese (etc.) bona (etc.) her(ed)es (etc.) Iura (etc.) In amp(lio)ri forma Cam(e)rae Ap(osto)lice cu(m) c(lauso)lis (etc.) oblig(aru)nt (etc.) citra (etc.) app(ellatio)ni (etc.) ren(untiar)nt (etc.) et Con(senser)nt unica (etc.) siq(ue) tactis (etc.) Iurarunt (etc.) Sup(er) quib(us) (etc.)

Act(um) Rome in domo hab(itatio)nis d(ict)i d(omin)i lo(ann)is p(resentibus) d(ominis) Iuliano Finello q(uondam) Dom(ini)ci de Massa Lunensi Sarzanen(s)i, et Bartolomeo Tam q(uondam) alt(eri)us Bart(olom)ei Novarien(s)is dio(cesis) t(estibu)s Ant(oni)us Fran(ciscu)s M(ari)a Simius r(ogatus)

#### NOTAS

<sup>1</sup> **modo** | ripetuto due volte

<sup>2</sup> **S(igno)r** | segue **Girolamo** espunto

<sup>3</sup> **Intendendo** | la parola è divisa tra la c. 375r e la c. 375v

<sup>4</sup> **et anco p(er) suo fig(lio)lo, che conduce seco** | aggiunto con nota di richiamo a c. 377v

<sup>5</sup> **dare** | ripetuto due volte

#### Doc. 17

**ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, vol. 157, cc. 712r-v, 719r**

20 de mayo de 1653. *Quietantia*.

Juan de Córdoba Herrera paga a Cesare Sebastiani 65 escudos y 50 bayocos, restantes de los 767 escudos y 50 bayocos que se le debían por la realización de las copias en yeso de las esculturas de “Hércules” y “Flora” Farnese, el “Gladiator” y “Sporo” de la colección Borghese, diez cabezas con sus bustos de los Caetani, el “Laocoonte” del Belvedere y el “Fauno” Medici.

In p(re)se(n)za di me not(aro) (etc.) e testimonii Infr(ascrit)ti p(er)sonalm(en)te costituito Il S(igno)r Cesare Sebastiani fig(lio)lo del q(uondam) Bastiano de Recanate fonditore, e formatore in Roma da me not(ar)o benissimo cognosciuto, asserendo d'haver convenuto col Ill(ustrissi)mo S(igno)r D(on) Giovanni di Corduba qui presente di formare l'Infr(ascrit)te opere p(er) l'infr(ascrit)ti prezzi cioè prima l'Hercole di Farnese alto palmi quindici in circa p(er) prezzo di scudi Cento ottanta così stabilito con d(ett)o S(igno)r D(on) Giovanni e col S(igno)r Giuliano Finelli, Item la Flora di Farnese alta p(al)mi quindici in circa stabilito come sopra p(er) scudi Cento ottanta m(one)ta. It(em) il Gladiatore di Borghese stabilito come sopra p(er) scudi sessanta m(one)ta. It(em) una figura, che rappresenta Sporo giovine di Nerone a Borghese stabilito come sopra p(er) scudi Cinquanta, It(em) num(er)o Dieci teste formate (c. 712v) dalli Gaetani con loro busti stabilito come

sopra p(er) scudi Cinquantadoi b(aiocchi) 50 m(one)ta. It(em) il Laoconte con li suoi figlioli stabilito come sopra p(er) scudi Cento novanta cinque, et il Fauno de Medici p(er) scudi Cinquanta m(one)ta così stabilito come sopra, quali prezzi in tutto costituiscano la somma di scudi settecento sessanta sette b(aiocchi) 50 m(one)ta, compresi li Cavi e rilievi di d(ett)e statue da lui fatte, e consegnate, e così d'accordo in tutto, e p(er) tutto p(er) d(ett)i scudi sette cento sessanta sette b(aiocchi) 50 m(one)ta, onde dice, e dichiara, e con giuramento confessa d'haver hauto, e ricevuto dal d(ett)o S(igno)r D(on) Giovanni p(re)se(n)te scudi settecento doi m(one)ta in più, e diverse volte, e partite sin à questo giorno à conto delli sud(dett)i scudi settecento sessanta sette b(aiocchi) 50 m(one)ta, et adesso alla p(re)se(n)za di me not(aro), e testimonii infr(ascrit)ti ha, et riceve manualmente, et Incontanti dal d(ett)o S(igno)r D(on) Giovanni p(re)se(n)te, e pagante altri scudi sessantacinque b(aiocchi) 50 m(one)ta p(er) resto, saldo, e final pagam(en)to delli sudetti scudi settecento sessanta sette b(aiocchi) 50 m(one)ta, quali tira à se in tanto oro buono, e corrente, e quelli tirati, (c. 719r) di<sup>1</sup> essi, e di d(ett)i scudi settecento doi hauti prima come sopra se ne chiama contento, e sodisfatto, e di tutta d(ett)a somma ora fa g(e)n(era)le, e finale quietanza p(er) patto della cosa hauta non più domandare, e nondimeno renuntia al eccezione della pecunia non numerata, et alla speranza (etc.) dichiarando non restar Creditore d'altra cosa, e promette d(ett)a quietanza haver rata, e ferma (etc.) alias (etc.) et ita tactis (etc.) Iur(avi)t (etc.) Sup(er) quib(us) (etc.) Actum Rome in Reg(ion)e Parionis, et domo d(ict)i Ill(ustrissi)mi d(omin)i Ioannis p(re)se(n)nt(ibus) D(ominis) Ioanne q(uondam) Thome Borde Burgundo, et Marco Spinelli fil(io) Ber(nardi)ni Rom(ano) t(estibus) Ant(oni)us Fran(ciscu)s M(ari)a Simius r(ogatus)

#### NOTA

<sup>1</sup> **di** | ripetuto due volte

#### Doc. 18

**ASR, Trenta Notai Capitolini, Ufficio 32, Vol. 157, cc. 713r-v, 718r**

20 de mayo de 1653. *Quietantia*.

Juan de Córdoba Herrera paga a un carpintero 276 escudos y 5 bayocos, resto que le faltaba por cobrar de los 602 escudos y 5 bayocos que se le debían por haber construido las 148 cajas de madera que sirvieron para enviar a España los moldes, las estatuas de bronce y de yeso.

Maestro Giovanni figliolo del q(uondam) Pietro Riccardi Bolognese falegname in Roma da me notario ben cognosciuto, asserendo haver ad istanza del Ill(ustrissi)mo Sig(nor) D(on) Giovanni di Corduba qui presente fatte Cento quarantotto Casse di legname d'Albuccio con diversi spartimenti à tutta robba, e fattura di esso m(aest)ro Giovanni, e fattele grosse p(er) maggior sicurezza, e sodezza de l'opere, che vi si dovevano mandar dentro, havendo hauto riguardo, che dovevano andare anco p(er) montagne, e quelle fatte da quadagesima del anno 1652 in qua, oltre all'altre Casse da lui medemo fatte p(er) prima di d(ett)o tempo mandate in Spagna con li Leoni di Bronzo, delle quali ne fu sodisfatto p(er) altro conto a parte, quali Casse n(umer)o 148 son servite p(er) mandar in Spagna Statue di (c. 713v) Bronzo, e di Gesso, Cavi, et altri diversi lavori p(er) servitio di Sua Maestà Cattolica, à ragione di Baiochi Cinque il palmo così

stabilito d'accordo con d(ett)o S(igno)r D(on) Giovanni, e col S(igno)r Giuliano Finelli, spontaneam(en)te, et in ogni altro miglior modo (etc.) confessa, e dichiara con giuramento tactis (etc.) di haver hauta, e ricevuto dal d(ett)o S(igno)r d(on) Gio(vanni) p(re)se)nte scudi trecento venti sei m(one)ta in piu, e diverse volte, e partite sin' a questo giorno a buon conto di Scudi Seicento doi b(aiocchi) 5 m(one)ta, che importano tutte d(ett)e Casse 148, e loro lavori cosi calculato, e stabilito, della qual Somma di Scudi 326 asserisce haverne fatte altre ricevute, et adesso alla p(re)se)nta di me not(ari)o (etc.) e testimonii Infr(ascrit)ti ha, e riceve manualm(en)te, et Incontanti dal med(e)mo S(igno)r d(on) Gio(vanni) p(re)se)nte, e pagante altri scudi Doicento settanta sei b(aiocchi) 5 m(one)ta p(er) resto, saldo, e final pagamento di d(ett)i scudi seicento doi b(aiocchi) 5, quali ha tirati a se in tanto oro buono, e corrente, e quelli tirati, tanti disse essere, e di quelli et anco delli sud(dett)i scudi trecento venti sei come (c.718r) sopra<sup>1</sup> hauti se ne chiamò contento, e sodisfatto, e di quello, e di tutta d(ett)a somma di scudi 602 b(aiocchi) 5 e p(er) ogn'altra cosa, che p(er) cause di d(ett)e Casse, e lavori potesse pretendere ne fece g(e)n(era)le, e finale quietanza p(er) patto della cosa hauta, non piu domandare, et nihil(ominu)s ex(ceptio)ni (etc.) speique (etc.) renun(cia)vit (etc.) prom(isi)t hu(iusm)o(d)i quiet(anti)a(m) habere rata(m) (etc.) con(tra)q(ue) non facere (etc.) alias (etc.) sicq(ue) tactis (etc.) Iuravit (etc.) Super quib(us) (etc.)

Act(um) Rome in Reg(ion)e Parionis, et domo d(ict)i D(omini) Io(ann)is p(re)se)nt(ibus) (etc.) D(ominis) Ioanne Borde Burgundo q(uondam) Thome, et Laurentio q(uondam) Pasqualis Ciacharini flor(enti)no t(estibus) Ant(oniu)s Fran(ciscu)s M(ari)a Simius r(ogatus)

NOTA

<sup>1</sup> sopra] scritto due volte

## Doc. 19

**ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, Vol. 157, cc. 872r-v, 873r-v, 874**

13 de junio de 1653. *Quietantia*.

Juan de Córdoba Herrera paga a un transportista 475 escudos y 7 bayocos por los portes y por varios trabajos efectuados por él al servicio del conde de Oñate, como atestigua la cuenta de los gastos aportada.

Bartolomeus Tam fil(ius) q(uondam) alt(eriu)s Bartolomei<sup>1</sup> de Domossola Novarien(sis) dio(cesis) Baiulus in Urbe mihi (etc.) cog(nitu)s asserens ipsu(m) cu(m) aliis eius Socis laborasse seu p(re)stitisse operas suas ad Instan(tiam), et requisit(ion)e(m) Ill(ustrissi)mi d(omini) D(on) Ioannis de Corduba Corduben(sis) in diversis operib(us) prest(itis) in p(re)se)ntem ut d(icitu)r à tutta fatica, e robbe proprie conforme appare da un Conto quale importa scudi Cinquecento novanta nove b(aiocchi) 72 m(one)t(a), quale havendo in sue mani diede à me notario p(er) inserire nel p(re)se)nte Instr(ument)o tenoris (etc.) di sua spontanea volontà, et in ogni miglior modo (etc.) alla p(re)se)nta di me not(ari)o, e testimonii Infr(ascrit)ti hebbe, e ricevette dal d(ett)o S(igno)r D(on) Giovanni p(re)se)nte, e pagante Scudi quattrocento settanta cinque b(aiocchi) 7 m(one)ta di g(iu)li dieci p(er) scudo p(er) tutte le fatiche, e servitii fatti, e denari da lui spesi conf(orm)e al sud(dett)o conto così tarato da d(ett)o S(igno)r D(on) Gio(vanni) e S(igno)r Giuliano Finelli, e d(ett)o Bart(olome)o, e così

d'accordo (c. 872v) p(er) tutto quello, che p(er) causa di d(ett)o conto, e di tutto quello in esso si contiene potesse pretendere sin à questo giorno, quali scudi quattrocento settanta cinque b(aiocchi) 7<sup>2</sup> ha tirato a se in tanto oro buono, e Corrente, e tirati, tanti disse essere, di quelli si chiamò contento, e sodisfatto, e gli ne fece quietanza in forma, ren(uncian)do à cautela all' eccett(ion)e della non numerata pecunia, et alla speranza di poterli haver p(er) l'avvenire (etc.) qual quietanza promette d'haver rata (etc.) et così toccante le scritture giurò (etc.) in forma (etc.) Sup(er) quib(us) (etc.)

Act(um) Rome in domo d(icti) d(omini) D(on) Io(ann)is Reg(io)nis Parionis p(resentibus) d(ominis) Ant(oni)o Pelliccione fil(io) q(uondam) Bened(ict)i de Sezzio, et Laurentio q(uondam) Pasqualis Sciattarino florentino t(estibus)

(c. 873r) Conto dell' Ill(ustrissi)mo, et Ecc(ellentissi)mo Sign(o)r Conte d'Ognat V(ice) Re di Napoli de lavori fatti da Bartolomeo Tam per ser(viti)o di S(ua) Ecc(ellen)za con ord(in)e delli Sig(no)ri D(on) Gio(vanni) de Cordova, Giuliano Finelli, e Girolamo Ferrieri ]sic[

E p(ri)ma per haver levato li Cavi delle Statue Gladiatore, et Ermafrodita, che Stavano nel Palazzo di Borghese portate nel Palazzo di S(ua) Ecc(ellen)za in Cinque viaggi, e portati anco li legnami di M(ast)ro Cesare, che ser(viron)o per far li ponti pag(ate) le Carrette a rag(ion)e di b(aiocchi) 75 per Viaggio (scudi) 3:75

E più speso b(aiocchi) 40 per una tavola per le d(ett)e (scudi) :40  
Per haver levate 15 Casse dal Giard(in)o de Medici, e portate nel palazzo di S(ua) Ecc(ellen)za pag(at)o Car(rett)e, e facchini (scudi) 7: \_

E più portati tutti gl' arnesi, che ser(viron)o per li Leoni da casa dello Scultore parte al S(ignor) D(on) Gio(vanni), e parte al S(ignor) Giuliano (scudi) 1:50

E più portati li Cavi d'una Statua dal Giard(in)o de Mattei alla Navicella alli Capuccini Vecchi, e rimessa la Statua al suo loco (scudi) 1:20

E più portato il Cavo dell' Ermafrodita incassato dalla casa del S(igno)r Matteo alli Capuccini Vecchi con Sei homini (scudi) 1:20  
[totale] (scudi) 15:05

(c. 873v) ]totale] (scudi) 15:05

E più per haver portato un fondo di Getto di Metallo da Casa del Sig(no)r Giuliano al S(ignor) D(on) Gio(vanni) (scudi) \_:20

E più portato il d(ett)o Metallo con altri pezzi da Casa di Sua Sig(no)ria a Casa del S(ignor) Cav(alie)re Langardi (scudi) 1: \_

E più per haver portato dieci teste con busti dal Palazzo de Gaetani al palazzo di S(ua) Ecc(ellen)za (scudi) 1: \_

E più per haver pigliato dieci Casse de Cavi nel Giard(in)o del Sig(no)r P(rincipe) Ludovisi, e portati alli Capuccini Vecchi (scudi) 4: \_

E più per haver levato li Cavi d'una Statua in Casa del S(ignor) Matteo e portati alli Capuccini (scudi) \_:20

E più per Cinque decine di Lana per incassare le sud(dett)e Teste (scudi) 2:50  
E più dati b(aiocchi) 10 à un facchino, che portò una Cassa piena di fascine e fieno al sud(detto) Palazzo (scudi) \_:10

E più per haver comprato l(i)b(br)e 2026  $\frac{1}{2}$  di Corda diversa ser(vit)a per imballare le Casse à rag(ion)e di b(aiocchi) 7 la l(i)b(br)a (scudi) 141:85

E più per haver comprato con ord(in)e come sopra l(i)b(br)e 1268 di pece servi per impeciare le Casse à (scu)di 2:50 il Cer(chia)to (scudi) 56:70

E più per 158 Canne di tela servi per le Casse à b(aiocchi) 30 la Canna (scudi) 47:40

[totale] (scudi) 270: \_



(c. 874r) [totale] (scudi) 270:\_  
 E più per diversi pezzi di tela Vecchia (scudi) 2:50  
 E più per un migliaio di Gesso, che servì per le Casse (scudi) 7:\_  
 E più per Compra de fascine, e portature di esse dove bisognavano (scudi) 9:\_  
 Per fieno, e portatura di esso che servì per incassare li Cavi, e rilievi in tutto (scudi) 15:20  
 E più per olio, e Sapone, et altre robbe speso (scudi) 6:70  
 E più per haver levato dalle Stanze nel Palazzo di S(ua) E(ccellenza) Cento cinquanta quattro Casse portate nel Cortile ammagliate, impecciate, e fattoci quello, che vi bisognava, e rimesse dentro acatastate, e dopo portate à Ripa scaricate nel Magazzino, et accatastate per ord(in)e, e dopo rilette dal d(ett)o Magazzino, e portate à basso alla barca, e fatto il tutto con gran diligenza à mie spese di Carr(ett)e, e facchini che à rag(ion)e di (scu)di di uno, e b(aiocchi) 50 per ciaschuna Cassa sono (scudi) 231:\_  
 E più levato 22 Casse da Belvedere portate nel Magazzino à Ripa, e fattoci quel tanto che alle soprad(ett)e (scudi) 33:\_  
 E più per 6 quinterni di Carta imperiale à rag(ion)e di b(aiocchi) 12 ½ il quinterno (scudi) \_:75  
 [totale] (scudi) 575:15  
 (c. 874v) [totale] (scudi) 575:15  
 E più per l(i)b(bre) 160 di ritagli di Carta ser(viron)o per Incassare l'Ermafrodita, e fig(u)re Indorate à b(aiocchi) 1 la l(i)b(br)a (scudi) 1:60  
 Per 8 Canne tela servì per le sud(dette) à b(aiocchi) 30 la Ca(nna) (scudi) 2:40  
 Per 13 Canne di tela in cerata servì per le sud(dette) à b(aiocchi) 55 la Canna (scudi) 7:55  
 Per 13 Canne di Canevaccio di fuligni ser(vi)to per le sud(dette) a b(aiocchi) 30 la Can(na) (scudi) 3:90  
 E più speso b(aiocchi) 30 per un fiasco d'inchioostro, e b(aiocchi) 12 in Spago di Napoli (scudi):42  
 E più per haver fatto accomodare la Porta del Magazzino à Ripa (scudi):80  
 E più per mazzi 19 di Corda riverietto à b(aiocchi) 25 il Mazzo importa (scudi) 4:75  
 Per Spese diverse fatte di Carta portature, et altro nell'incassare alla Villa di Borghese (scudi) 3:15  
 [totale] (scudi) 599:72

NOTAS

<sup>1</sup> Bartolomeij] Segue **mediol** espunto

<sup>2</sup> 7] segue parola espunta

**Doc. 20**

**ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, vol. 158, cc. 104r-v, 111r**  
 10 de julio de 1653. *Quietantia*.

Juan de Córdoba Herrera paga a Giuliano Finelli, presente en nombre de los hijos del difunto Francesco Amato, carpintero, la suma de 21 escudos y 12 bayocos, resto sobrante de los 123 escudos y 12 bayocos que se le debían por la construcción de 35 cajas de madera, usadas para enviar a España estatuas de bronce y de yeso, marcos y otras cosas.

D(ominus) Iulianus Finellus q(uondam) Dom(ini)ci de Massa Lune(nsi) Sarzane(nsis) dio(cesis) mihi (etc.) cog(nitu)s vice, et n(om)ine filioru(m) et heredu(m) q(uondam) Fran(cis)ci Amati Carpentarii in Urbe, pro

quib(us) prom(isi)t de rat(ificando) (etc.) et de facien(do) ratificare p(re)se(n)s Instr(umentu)m, ac o(mn)ia et singula in eo con(ten)ta ad o(mn)ia benep(laci)t(um) Inf(ra)d(icti) d(omini) D(on) Io(ann)is al(ias) de proprio (etc.) Ita quod (etc.) quia sic (etc.) ass(ere)ns, et med(io) iuramento tact)tis (etc.) aff(irma)ns d(ictum) q(uondam) Fran(ciscu)m Amatu(m) confecisse ad Inst(anti)am ips(ius) d(omini) Iuliani pro servitio Ill(ustrissi)mi d(omini) D(on) Io(annis) de Corduba Corduben(sis) p(re)se(n)s (etc.) ut d(ictu)r trentacinque casse di legname grosse con diversi spartimenti ascendenti à palmi doi milia cinquecento ottantacinque e mezzo à ragione cioè p(al)mi 2175 ½ a baiocchi Cinque il palmo, e l'altro p(al)mi 410 a baiocchi tre e mezzo il p(al)mo, che queste<sup>1</sup> erano di minor qualita p(er) esser servite a ritenere Cornicie, e l'altre soprad(ett)e p(er) le statue si di Bronzo, come di gesso, et altre robbe mandate in Spagna p(er) serv(iti)o di S(ua) Maesta Cattolica, che in tutto importano scudi Cento venti tre b(aiocchi) 12 m(one)t(a) (c. 104v) cosi misurate, e calcolate dal med(em)o S(igno)r Giuliano, sponde (etc.) omni (etc.) simili Iur(ament)o di (xi)t, et declaravit, d(ictum) q(uondam) Fran(ciscu)m Amatu(m) habuisse, et recepisse a d(ict)o d(omino) Io(ann)e p(re)se(n)te<sup>2</sup> ad Instanti(am) ips(ius) d(omini) Iuliani scuta Centu(m) et duo m(one)te in plurib(us) vicib(us), et partitis de quib(us) fuerunt facte diverse quietantie de ord(in)e d(ict)i q(uondam) Fran(cis)ci, et p(er) ipsu(m) d(ominu)m Iulianu(m) d(ict)o d(omino) Ioanni consig(na)te, et penes ipsu(m) existen(tes), et nunc in mei (etc.) ma(nua)l(ite)r, et Incont(anti) habuit, et recepit a d(ict)o d(omino) Io(ann)e p(re)se(n)te alia scuta viginti unu(m) b(aiocchos) 12 m(one)t(e) pro residuo et finali solut(ion)e sup(radic)tor(um) (scutorum) 123 b(aiocchorum) 12 m(one)t(e) pro Integro pretio d(ict)ar(um) Capsar(um) et laborerior(um) fact(orum) p(er) d(ictum) q(uondam) Fran(ciscu)m, quae scuta 21 b(aiocchos) 12 d(ictu)s d(ominus) Iulianus a se traxit in tanto auro bono, et Currenti, in Iuliis et test(oni)bus arg(ent)eis, et tracta (etc.) vocavit (etc.) ex(ceptio)ni (etc.) speiq(ue) (etc.) ren(untiav)it (etc.) et g(e)n(era)l(ite)r, et final(ite)r c(aus)a p(re)dic)ta quo s(upr)a nomine, et o(mn)ia d(ict)a rati promiss(ion)e d(ictum) d(ominu)m Io(ann)em p(re)se(n)te(m) quietavit (etc.) per pac(tum) prom(itt)en)s d(ictu)s d(ominus) Iulianus d(ictum) d(ominu)m Io(ann)em ex ca(usa) p(re)dic)te solut(ion)is ut s(upr)a fact(e) semp(er) Indenne(m), et penitus sine damno exonerare, relevare, et liberare ab (c. 111r) o(mn)ib(us)<sup>3</sup>, et singulis molestiis ei forsa(n) Inferen(tibus) a quavis p(er)sona (etc.) nec non prom(isi)t p(re)se(n)tem quiet(anti)a(m) et alia p(re)dic)ta sem(per), et p(er)petuo habere rata (etc.) con(tra)q(ue) no(n) facere (etc.) sub quovis p(re)textu (etc.) et p(re)dic)ta(m) quiet(anti)a(m) et alia p(re)dic)ta esse bona, et bene facta, ipsiq(ue) facere huiusm(od)i (etc.) al(ias) ita quod factu(m) alienu(m) (etc.) quia sic. que (etc.) rata (etc.) al(ias) ad omnia damna (etc.) de quib(us) (etc.) Pro quib(us) (etc.) se (etc.) bona (etc.) her(ed)es (etc.) Iura (etc.) In amp(lio)ri forma Cam(e)re Ap(osto)lice cu(m) cl(auso)lis (etc.) ob(liga)vit citra (etc.) app(ellatio)ni (etc.) ren(untiav)it (etc.) et cons(ens)it (etc.) unica (etc.) sicq(ue) tactis (etc.) Iuravit (etc.) Sup(er) quib(us) (etc.) Act(um) Rome in Reg(ion)e Parionis, et domi d(ict)i d(omini) Io(ann)is p(re)se(n)ti(bu)s d(omino) Ioanne Borda q(uondam) Thome Burgundo, et d(omino) Laurentio q(uondam) Pasqualis Sciattarini flor(enti)no t(estibus)

NOTAS

<sup>1</sup> queste] segue **son serviti** espunto

<sup>2</sup> p(re)se(n)te] segue **med.te ips** espunto

<sup>3</sup> o(mn)ib(us)] ripetuto due volte

**Doc. 21**

**ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, Vol. 160, c. 311r-v**  
27 de enero de 1654. *Quietantia*.

Juan de Córdoba Herrera paga 30 scudos a *Sancta Foelix*, esposa de Girolamo Ferreri, que se suman a un total de 140 escudos que le fueron a ella entregados en varias partidas *pro substentatione domus et familie*.

D(omina) Sancta Foelix uxor d(omini) Hieronimi Ferrarii [sic] mihi (etc.) cog(ni)ta sponte (etc.) et al(ia)s omni m(elio)ri modo (etc.) med(io iuramento) tactis (etc.) dixit, declaravit, et confessa fuit habuisse et recepisse pro substentatione domus, et familie ip(siu)s d(omine) Sancte Felicis et p(re)dic(t)i d(omini) Hieronimi eius viri ab Urbe absentis, ab Ill(ustriss)imo D(omino) Ioanne de Corduba Cordubensi p(re)se)nte v(ide)l(ice)t scuta octuaginta m(one)te lul(iorum) dece(m) pro scuto pro mensib(us) Augusti, et Septembris 1653 de quib(us) asseruit fieri fecisse quietantia(m) p(er) manus d(omini) Iosephi filii d(ict)i d(omini) Hieronimi. It(em) alia scuta quadraginta pro mense octobris d(ict)i anni absq(ue) ulla recepta, It(em) ad computu(m) mensis Novembris p(re)terit(i) habuisse, et recepisse scuta viginti m(one)te si(mi)l(i)a et nunc in mei (etc.) ma(nua)l(ite)r, et Incont(ant)i habuit, et recepit ab eode(m) D(omino) d(on) I(o)anne p(re)se)nt(e) alia scuta triginta m(one)te, que scuta triginta ad se traxit in tot luliis, et testonibus arg(ent)eis, et tracta (etc.) de illis, ac de (c. 311v) omnib(us) sup(radic)it(s) summis ut s(up)ra habitis se bene conten(tam) (etc.) vocavit (etc.) ex(ceptio)ni (etc.) speiq(ue) (etc.) renun(tia)vit (etc.) et quietavit (etc.) p(er) pact(um) prom(is)it hu(ius)m(od)i quiet(anti)a(m) habere rata(m) (etc.) sicq(ue) tactis (etc.) Iuravit (etc.) Sup(er) quib(us) (etc.) Act(um) Rome in<sup>1</sup> via Peregrini, et domo d(ict)e d(ominae) Sancte p(resentibus) d(ominis) Io(anne) et Bap(tis)ta q(uondam) alt(erius) Io(annis) Bap(tis)te Riche de Ovado Albinganens(is) dio(cesi)s, et Laurentio q(uondam) Pasqualis Ciaflorini flor(enti)no t(estibus) Ant(oni)us Fran(ciscus) M(ari)a Simius (etc.) r(ogatus)

NOTA

<sup>1</sup> in] segue off(icio) mei (etc.) p(resentibus) espunto

**Doc. 22**

**ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 32, vol. 172, c. 378r-v**  
5 de febrero de 1657. *Quietantia*.

Juan de Córdoba Herrera paga 100 scudos a Girolamo Ferreri, resto que le faltaba por cobrar de cuanto se le debía por los trabajos llevado a cabo en Madrid al servicio del rey de España y del conde de Oñate.

D(ominus) Hieronimus Ferrerius q(uondam) Io(annis) Pauli Rom(anus) mihi (etc.) cog(nitu)s sponte (etc.) et al(ia)s omni m(elio)ri modo (etc.) med(io iuramen)to tactis (etc.) confessus fuit habuisse, et recepisse ab Ill(ustriss)imo d(omino) Ioanne de Corduba Cordubensi p(re)se)nte scuta Centu(m) m(one)te Romane ad r(ati)onem luli dece(m) quol(ibe)t scuto, que sunt, et esse ass(eru)erunt pro residuo, et finali solut(ion)e omniu(m), et singularu(m) pagaru(m) decursarum pro omnib(us) et singulis mensib(us), in quib(us) d(ictu)s d(ominus) Hier(onimu)s se contulit Hispaniam pro Serv(iti)o Ser(enissi)mi et Catholici Regis Hispaniaru(m), ac Ill(ustriss)imi et Ec(cellentiss)imi D(omini) Comit(is) de

Onnate, et ex inde Roma(m) rediit in execut(ion)e conventionu(m) Inter eos Inhit(arum) vig(or)e Instr(ument)i ut d(ictu)r al(ias) in actis meis (etc.) rogati ad quod (etc.) et pro omni, et toto eo quod p(re)missor(um) c(aus)a, et occ(asi)one petere et p(re)tendere possit, de quib(us) se (c. 378v) bene content(um) vocavit (etc.) ex(ceptio)ni (etc.) speiq(ue) (etc.) renun(tia)vit (etc.) et g(e)n(era)l(ite)r et final(ite)r quietavit (etc.) p(er) pact(um) prom(is)it hu(ius)m(od)i quiet(anti)a(m) habere rata(m) con(tra)q(ue) n(on) facere a(lia)s (etc.) et sic tactis (etc.) Iuravit (etc.) Sup(er) quib(us) (etc.) Act(um) Rome in off(icio) mei (etc.) Regionis Parionis p(resentibus) D(ominis) Io(anne) Angelo q(uondam) Silvestri Pacini Rom(an)o ac Io(anne) Andrea q(uondam) Petri Antonii Rocchi Rom(an)o t(estibus) r(ogatis) Ant(oni)us Fra(nciscus) M(ari)a Simius r(ogatus)

**Doc. 23**

**ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 10, Testamenti, vol. 717, cc. 29r-v, 54r**

5 de marzo de 1650. *Testamentum*.

Testamento de Matteo Bonuccelli. En el acta, el escultor nombra a su esposa, Costanza Piccolomini, heredera universal.

Il Sig(nor) Matteo Bonuccelli fig(lia)lo del q(uondam) Giovanni da Lucca Cittadino Romano da me beniss(im)o conosciuto sano per gr(ati)a di Dio, di mente, senso, loquela, vista, et Intelletto, e di tutti li altri Sentim(en)ti, et ben disposto di corpo, sapendo esser eia ciascheduno destinato una volta morire, ne ritrovarsi cosa più certa della morte, né più incerta dell' hora, et punto di essa, ha determinato fare, il suo ultimo nuncupativo testam(en)to, che di rag(io)ne Civile si dice senza scritti, si come quello spontaneam(en)te, et in ogni altro miglior modo, che può, et deve fa nel seg(uen)te modo

L'anima come del tutto più nobile, et degna con tutto lo Spirito, et con quella maggior Sincerità, et divotione raccomanda all' Altis(sim)o Suo Creatore alla B(eatiss)ima Verg(i)ne Maria, et tutta la Corte del Cielo, et al suo Cadavero elegge la Sepoltura nella Chiesa della Parrocchia sotto la q(ua)le morirà, volendo, che p(er) il funerale, messe, et altre opere pie si spendino scudi cento m(one)ta, et più se parera all' Infr(adetta) sua herede al cui arb(itri)o totalm(en)te si rimette

In tutti poi, et Singoli suoi beni mobili, Immobili Semoventi, rag(io)ni, crediti et nomi di debitori (c. 29v) qualsivoglia p(re)se)nti, et futuri in qualsivoglia loco siti, posti, et esistenti Sua herede Un(iversa)le fa, Instituisce, vuole che sia, et con la sua propria bocca nomina la Sig(nora) Constanza Piccolomini sua diletissima moglie, alla q(ua)le p(er) rag(io)ne d' Institut(io)ne, et in ogn' altro miglior modo lassa l' universa Sua heredità in ogni miglior modo (etc.)

Et questo d(ett)o Sig(nor) testatore vuole, che sia il suo ult(im)o testam(en)to, et ultima volontà, et vuole, che vaglia p(er) rag(io)ne di testam(en)to nuncupativo, che di rag(io)ne Civile, si dice senza Scritti, et se p(er) tal rag(io)ne non valesse, vuole che vaglia p(er) rag(io)ne di Codicilli, di Donazione p(er) causa di morte, et d' ogn' altra migliore, et più valida ultima volontà, et dispositione. Cassando p(er) tanto, et annullando qualsivogl' altro testam(en)to Codicillo, do(natio)ne p(er) causa di morte, et ogn' altra ult(im)a volontà, et disp(ositio)ne da lui sino al p(re)se)nte giorno in qualsivoglia modo etia(m) sotto qualsivoglia parole derogatorie, et

derogatorie delle deroga(to)rie, volendo che il p(re)se)nte prevaglia à tutti non solo in questo, ma in ogn'altra miglior modo (etc.) Sup(er) quibus (etc.)

Actum Romae Domi sol(ite) habitat(io)nis D(omini) Testatoris Reg(io)nis (c. 54r) Trivii<sup>2</sup> p(re)se)ntibus (etc.)

- 1 Nuntiato Ferretto q(uondam) Io(annis) Angeli fil(i)o de Alfiena Triventine D(iocesi)s
- 2 Benedicto Folchino Io(annis) Bap(tis)te fil(i)o Rom(an)o
- 3 Io(anne) Baptista Casella Io(annis) Bap(tis)te fil(i)o de Lugano Cornen(sis) D(iocesi)s
- 4 Mattheo q(uondam) Ambrosii Borsi fil(i)o Rom(an)o
- 5 Ioanne q(uondam) Stephani Pagani fil(i)o Mediolanen(sis)
- 6 Antonio fil(i)o q(uondam) Bartholomei de Bartholomeis fil(i)o Lucen(sis), et
- 7 Petro Paulo filio q(uondam) Phylippi de Rubeis Cremonen(sis) t(estibus)

Lucas M(ichel)Ang(elo)

#### NOTAS

<sup>1</sup> **Test(ament)u(m)** Sul margine sinistro del foglio è la nota **14 martii 1650 Carolus Gerard(us)**

<sup>2</sup> **Trivii** ripetuto due volte

#### Doc. 24

**ASR, 30 Notai Capitolini, Ufficio 10, Testamenti, vol. 717,**

**cc. 352r-v, 353r-v, 360r-v, 361 r**

15 de agosto de 1653. *Testamentum*<sup>1</sup>

Testamento de Giuliano Finelli. En el acta, el escultor se declara acreedor del conde de Oñate, virrey de Nápoles, por una cifra de 100 escudos mensuales, que se han de calcular a partir del 1 de octubre de 1650, restando el valor de los pagos ya efectuados a su favor, cuyos recibos son conservados por Juan de Córdoba Herrera.

Die 15 Augusti 1653 secunda hora cir(ca) noctis, cum septem Luminibus accensis

Per Ill(ust)ris D(ominus) Iulianus Finelli filius q(uondam) Dominici de Massa Carrara Lunen(sis) Sarzanen(sis) Diocesis ab uno ex Infra(scri)ptis testibus mihi (etc.) not(ari)o cognitus, sanus Dei gratia mente, sensu, loquela visu, et intellectu, caeterisq(ue) sensibus, licet corpore languens in lecto iacens, sciens esse mortalem, et unicuiq(ue) statum est semel mori, nil morte certius nil autem hora, et punto illius incertius, volens dum mens humana in eo viget de rebus, et bonis suis salubriter disponere, ut post sui obitu(m) inter suos posteros Lites, et controversias non oriatur, unde decrevit suum ultimum nuncupativu(m) quod de lure Civili dicitur sine scriptis testamentum condere, sicut sua sponte, ac omni meliori modo illud fecit, et condidit sequenti modo V(ide)l(ice)t

Animam corpore nobiliorem, et omnibus antepone(m) toto cordis affectu, totive nervis Altissimo Creatori suo B(eat)ae Mariae semper Virgini, totiq(ue) Celesti Curiae commendavit, et eius Cadaver in Ven(erabili) Eccl(es)ia S(anctorum) Lucae, et Martinae D(ominorum) Pictorum humari voluit, et quoad Pompam funeralem Per Ill(ustri) D(omino) Petro de Cortona, et eius arbitrio se remisit

Item d(ictu)s D(ominus) Testator mandavit, quod pro suffragio Anime ip(siu)s D(omini) Testatoris (c. 352v) quam primum post secutu(m) obitum celebrentur misse Centum

Item lure legati, et alias omni (etc.) reliquit (etc.) d(ictae) Ven(erabili) Eccl(es)iae S(anctorum) Lucae, et Martinae scuta Centum m(one)tae pro una vice tantum, sub onere celebrandi quottannis in perpetuu(m) missas decem pro ip(siu)s D(omini) Testatoris Animae suffragio, in ipsa Eccl(es)ia omni (etc.)

Item lure institutionis, ac pro omni, et toto eo quod ab ip(s)i(u)s D(omini) Testatoris hereditate D(ominiae) Iustina, Maria et Margherita eius filiae quomodolibet etiam ex causa leg(iti)me tribellianice, et alt(eriu)s cuiuscunq(ue) portionis eis de lure competen(tis), ac alio quovis capite, et pretestu petere praetendere, vel consequi possent eisd(em) D(ominis) Iustinae, Mariae, et Margheritae, et earum cuilibet scuta mille, et quingenta monete ad eff(ectu)m illas dotandi (etc.) reliquit (etc.) ita ut nil aliud ab haereditate d(ict)i D(omini) Testatoris praetendere valea(n)t omni (etc.)

In omnibus autem, et singulis ipsius D(omini) Testatoris bonis, mobilibus, immobilibus, semoventibus, iuribus creditis, actionibus, et debitorum nominibus quibuscunq(ue) ubiq(ue) locorum sitis positis, et existentibus praesentibus, et futuris suos haeredes un(ivers)ales fecit, instituit esse voluit, ac ore proprio nominavit D(ominos) Franciscum et Iacobum secundogenitum eius filios, quorum alteri quodocunq(ue) sine filiis leg(iti)mis, et naturalibus decedenti, alterum superstite(m) substituit, et ambobus pariter sine filiis leg(iti)mis, et naturalibus (c. 353r) decedentibus<sup>2</sup> substituit, et succedere voluit filios masculos leg(iti)mos, et naturales Per Ill(ust)ris D(omini) Iacobi Finelli ipsius D(omini) Testatoris Germani fratris eosdemq(ue) filios masculos d(ict)i D(omini) Iacobi in casu quo aliquis seu aliqui sine filiis masculis legitimis, et na(tura)libus decedant ad invicem similiter substituit, et filiis masculis leg(iti)mis, et na(tura)libus d(ict)i D(omini) Iacobi non extantibus seu extantibus, et quodocunq(ue) illis, et masculis legitimis et naturalibus ab eis descendentibus morientibus substituit, et in tota haereditate succedere voluit d(ict)as D(ominas) Iustina(m) Maria(m), et Margheritam earumq(ue) filios descendentes et successores leg(iti)mos, et na(tura)les in infinitum pro equalib(us) portionibus, et pred(ict)is lure Institutionis, et substitutionis resp(ect)ive universam haereditatem reliquit omni meliori modo (etc.)

Usufructuaria(m) totius haereditatis d(ict)i D(omini) Testatoris, una cum d(ict)is haeredibus ac Domna(m) et Madonna(m),<sup>3</sup> reliquit (etc.) Per Ill(ust)rem D(ominam) Flavia(m) Lanfranch(am) de Finellis d(ict)i D(omini) Testatoris Coniugem donec tamen ead(em) D(omina) Flavia viduilliter vixerit, et statu viduili permanserit, ita ut quat(enu)s ad secundas Nuptias transeat hu(iusm)o(d)i dispositio, et usufructus expiret, et d(ictae) D(ominiae) Flaviae eius Dos restituatur ex forma Instr(ument)i, et contractus dotalis inter eos celebrat(or)um

Tutores, et pro tempore Curatores d(ictorum) filiorum, tam masculor(um), quam (c. 353v) feminarum d(ictus) D(ominus) Testator elegit, et deputavit Ad(mirabile)m Rev(erendum) P(at)rem Bernardinu(m) Cassonum Clericum Regularem ip(siu)s D(omini) Testatoris fratrem Sobrinu(m), Per Ill(ust)rem D(ominum) Ioannem Baptistam Musettolam Equitem Seggii Montanae Neapolis d(ict)i D(omini) Testatoris Compatrem, Per Ill(ust)rem D(ominum) Iosephum Punsum d(ict)i D(omini) Testatoris Cognatu(m), et d(icta)m Per Ill(ust)rem D(ominam) Flavia(m), cum omnibus, et singulis facultatibus, et auctoritatibus necessariis et opp(ortu)nis solitis, et consuetis, rogans instanter d(ict)os D(ominos) Tutores et Curatores ut eo amore quo d(ictu)m D(ominum) Testatore(m), et eius familia(m) prosequi demonstrant d(ict)os filios imposteru(m) protegere, et auxiliare velint

prout d(ictu)s D(ominus) Testator ipsos D(ominos) Tutores et Curatores facturos esse sperat omni meliori modo (etc.)  
 Declaravit remanere ipsum D(ominum) Testatore(m) Ill(ustrissi)mi, et Ex(cellentissi)mi D(omini) Comitis Dognatta Vic(e) Regis Neapolis creditore(m)<sup>4</sup> in notabili pecuniar(um) summa pro residuo mercedis scutorum Centu(m) monetae quolibet mense, sibi per E(xcellentiam) S(uam) à die prima octobris 1650 constitut(ae), et usque ad praesens debitu[m], defalcatis pecuniis eid(em) D(omino) Testatori solutis, ut ex receptis paenes Ad(mirabile)m Ill(ustr)em D(ominum) Don Ioanne(m) de Cordova d(icti) Ex(cellentissi)mi D(omini) Vice Regis in Urbe Agente(m) existentibus, propria manu d(icti) D(omini) Testatoris ut ait confect(is). Rogans Ad(mirabile)m Rev(eren)du(m) P(at)rem fratre(m) Dominicu(m) lordanum de Pulignano (c. 360r) ordinis<sup>5</sup> Praedicator(um), eius Confessarium ut velit insimul cum d(icti)s D(ominis) Tutoribus, et Curatoribus à d(ict)o D(omino) D(on) Ioanne d(icti) Integri Crediti solutione(m), et satisfactione(m) curare, et omnino consequi omni (etc.) Exeutores vero praesentis testamenti et dispositionis d(ictu)s D(ominus) Testator fecit, et deputavit Per Ill(ustr)em D(ominum) D. Petru(m) de Cortona, et Per Ill(ustr)em D(ominum) Dominicu(m) Guidum d(icti) D(omini) Testatoris Nepotem insolid(um), quibus insolid(um) pariter d(ictu)s D(ominus) Testator dedit, et tribuit omnes et singulas facultates, auctoritates et potestates pro interessibus suae haereditatis et praesertim in Urbe quomodolibet necessarias, et opp(ortu)nas etiam Inventariandi eius bona haereditaria, illa vendendi, et distrahendi, pretiu(m) et pretia eorund(em) bonoru(m), ac omnes, et singulas alias pecuniarum rerum et bonoru(m) summas d(ict)o D(omino) Testatori à quibusvis personis (etc.) ac quibusvis de causis, et occ(asi)onibus debit(as), et debent(as) etiam in Sac(ro) Monte Pietatis Urbis, et aliis quibuscunq(ue) banchis, et ubiq(ue) locorum existentibus pretendi, exigendi (etc.) de exactis quietandi, iura redendi, et iudicialiter agendi cum clausula ad lites amplissima (etc.) et general(ite)r promictens (etc.) relevans (etc.) absq(ue) eo quod Debitores teneantur circa solutione(m), seu solutiones facien(das) aliquo modo cavere, sed libere, et absq(ue) aliqua exceptione (c. 360v) d(icti)s D(ominis) Exeutoribus Testamentariis solvere debeant omni meliori modo (etc.) Et hoc D(ictu)s D(ominus) Testator esse voluit suum ultimum nuncupativu(m) testamentum suamq(ue) ultimam voluntatem, et dispositione(m), quod et quam valere voluit iure testamenti nuncupativi quod de iure Civili dicitur sine scriptis et si eo iure non valeret valere voluit iure Codicillorum et si eo iure non valeret, valere voluit iure donationis Causa mortis, et alterius cuiuscunq(ue) dispositionis; Cassans propterea Irritans, et annullans omne aliud testamentu(m) per eu(m) h(a)c(te)nusque fact(um) volens quod praesens caeteris aliis prevalere debeat non solum modo, et forma praemissis verum etia(m) omni alio m(eli)ori modo (etc.) super quibus (etc.)  
 Actum Rome in aedibus Ven(erabilis) Eccl(es)iae S(anc)tae Crucis Nationis Lucens(is) Reg(ionis) Trivii, et proprie in mansionibus sol(itae) hab(itationis) d(icti) D(omini) testatoris praesentibus (etc.)

- 1 Per Ill(ustr)ri, et adm(irabili) Rev(eren)do Ab(ate) Pallante Gratiano filio D(omini) Caroli de Civitate Castelli asserente medio Iuramento tacto pectore more (etc.) d(ictu)m Testatore(m) cognoscere
- 2 Per Ill(ustr)ri et adm(irabili) Ex(cellen)ti D(omino) Conceptio Picha filio q(uondam) D(omini) Ioannis Aloisii Aquilano
- 3 Per Ill(ustr)ri et adm(irabili) Rev(eren)do Abb(ate) Claudio Paglione filio q(uondam) Bernardi de Teate
- 4 Rev(eren)do D(omino) Paulino Benedetto filio q(uondam) Iacobi Lucen(sis)

5 Rev(eren)do D(omino) Bernardino Gliaropuccio filio q(uondam) Iuliani de eod(em) loco Lucen(sis)  
 6 D(omin)o Andrea Menicuccio filio q(uondam) Bartholomei Lucen(sis) (c. 361r) et<sup>6</sup> D(omino) Ioanne Baptista Marcono filio q(uondam) Dominici Romano t(esti)b(us)

Collat(ionatum) In Archivio G(e)n(era)li Urbano Almae Urbis concordat Salva (etc.) In fidem (etc.) hac die 5 (septem)bris 1653  
 Pro D(omino) Antonio de Nobilib(us) Arch(ivist)a Rodulp(hus) Florellus

#### NOTAS

- <sup>1</sup> **Testamentum**] sul margine sinistro del foglio è la nota **5 (septem)bris 1653 (scuta) 2 Rod(ulphus) Flor(ellus)**
- <sup>2</sup> **decedentibus**] ripetuto due volte
- <sup>3</sup> **Madonna(m)**] segue et espunto
- <sup>4</sup> **creditore(m)**] aggiunto a margine con richiamo
- <sup>5</sup> **ordinis**] ripetuto due volte
- <sup>6</sup> **et**] ripetuto due volte

#### Doc. 25

ASR, Notai AC, vol. 4992, cc. 624r-v, 625r-v, 626r-v, 627r-v, 628r-v, 629r-v, 652r-v, 653r-v, 654r-v, 655r-v, 656r-v, 657r.  
 [11 de marzo de 1663]

Inventario y cálculo de los muebles dejados a la difunta Costanza Piccolomini, mujer del ya desaparecido Matteo Bonuccelli. Entre los objetos conservados en el taller del escultor aparecen: “una forma de león rota, con sus hierros”, y “un león de mármol sin cabeza y sin cola”.

Nell'Antrone  
 Una statua di marmo in piede grande (sc.)  
 Cinq(ue) altre diverse da restaurare (sc.)  
 Un pezzo di colonna con un busto di marmo, e testa (sc.)  
 Tre pezzi di pietra rustica (sc.)  
 Un pezzetto di colonna sottile (sc.)  
 Due Colonne di giallo mischie (sc.)  
 Otto bariloni di legno da lavorarci sopra (sc.)  
 Una Scala à pirola rotta (sc.)

Nel Cortile  
 Sedici Vasi d'agrumi diversi (sc.) 8  
 Sessanta altri Vasetti diversi (sc.) 4  
 Una brocca di rame da inaquare (sc.) 0-80  
 Un pezzo di colonna rotto in due pezzi (sc.)  
 Due tagli di Colonna di pietra mischia (sc.)

Nella bottega  
 Una Colonna gialla (sc.)  
 Una Venere di marmo da restaurare (sc.)  
 Una forma di Leone rotta con suoi ferri (sc.)  
 Otto Vettinelle invetriate diverse vote (sc.)  
 Tre teste di Marmo (sc.)

(c. 624v)  
 Un pezzo di marmo alto sbizzato con due figure (sc.)

Una Scala grande, et una piccola a piroli (sc.) 0-30  
Due gambe piccoline di marmo (sc.)  
Tre Caldare di rame diverse (sc.) 10-  
Una botte in piedi sfondata con vinaccie (sc.) -40  
Un'altra testa di marmo, et una Serpe (sc.)  
Un manticetto rotto (sc.) 01-  
Un trapano (sc.) - 20  
Tre Credenzoni diversi d'albuccio attaccati al muro (sc.) 01-20  
Una Cassa grande d'Albuccio (sc.) 02-  
Un altro manticetto piccolino -80  
Due delfini con cinq(ue) altri pezzi di marmo (sc.)  
Due pezzi di marmo in tavola (sc.)  
Un pezzo di Colonna di marmo scandellata (sc.)  
Un Leone di marmo senza testa, e senza coda (sc.)  
Un Caldarosto, et una conca di rame rotto (sc.) 01-  
Una gamba di gesso (sc.)

#### In Cantina

Mezza botticella vota (sc.) 0-60  
Otto Vettinelle d'invetriate diverse vote (sc.) 04-  
Quattro passa di legna in circa (sc.) 08

#### A mezze Scale

Un tavolino basso con tiratore (sc.) 01

#### (c. 625r)

Due Statue di marmo sopra due Scabelli di legno (sc.)

#### In Capo alle Scale

Un buffetto di no<sup>2</sup> (sc.) 01-50  
Due Sedie di Vacchetta rossa co(n) oro, e francie verde (sc.) 05-  
Due Scabelletti di noce coperti di cataluffo (sc.) 01-50  
Una tenda di tela torchina co(n) suo ferro alla finestra (sc.) - 80  
Una portiera di corame con suo ferro (sc.) 01-50  
Un Scabellone tinto di noce con fregio d'oro (sc.) 01  
Due Statue in piedi una con piedistallo di p(or)fidio e l'altra con un pezzo di marmo (sc.)  
Un busto con una testa di mora, e suo peduccio nero (sc.)  
Un altro con peduccio, e petto mischio (sc.)  
Cinq(ue) paesetti piccoli con cornice dorate (sc.)  
Due altri paesi da testa con cornice simili (sc.)  
Un quadro da testa con tappeto, e l'altro co(n) cornice à foglie dorate (sc.)  
Un paese di 4 p(al)mi co(n) diverse figure, et animali co(n) cornice dorata (sc.)  
Un altro p(er) l'alto con figura (sc.)  
Un altro di tela d'impannata co(n) N(ostro) S(ignore) ch'apparisce alla Madalena cornice dorata (sc.)

#### In Sala

Il parato di corame rosso, et oro co(n) cinq(ue) portiere simili in tutto pelle n(umer)o 300 in circa (sc.) 25  
E più cinq(ue) ferri p(er) le d(ett)e Portiere (sc.)

#### (c. 625v)

Otto busti di mischio diversi con sue teste di marmo bianco co(n) suoi peducci sopra otto Scabelloni di pietre diverse commesse (sc.)  
Una Statuetta di marmo bianco sopra un Scabellone di legno dipinto (sc.)

Un boffetto di porfido con suoi piedi di legno (sc.)  
Un boffetto di noce con due tiratori (sc.) 02-50  
Un quadro grande co(n) un fiume, et una Venere co(n) cornice dorata  
Un altro simile di Susanna con cornice tinta di noce profilata d'oro  
Una Madalena in Tela di testa co(n) cornice dorata (sc.)  
Il Retratto della defonta co(n) cornice rabescata d'oro (sc.)  
Tre Scabelli coperti di cataluffo comp(agn)i degl'altri (sc.) 02-  
Un focone con sua gabbia di rame intagliato (sc.) 02-40  
Una Colonna Scandellata tinta di noce con oro (sc.) 01-  
Due Sedie di Vacchetta rossa con francia verde (sc.) 04-

#### Nel Credenzino dentro il Camino

Un Ungarina di Velluto piano nera foderata di lastra colorata con bottoni d'argento, e seta (sc.) 12-  
Una veste con suo busto di drappo colorato co(n) merletto d'argento (sc.) 08-  
Un'altra di panno d'olanda color di foco co(n) merletto d'oro (sc.) 20-  
Un'altra bianca fondo raso guarnita di zagana d'arg(en)to e nera (sc.) 06-

#### (c. 626r)

Un'altra di Restagno leonato (sc.) 04-  
Un'altra simile torchina (sc.) 06-  
Un'altra simile argentina (sc.) 06-  
Un'altra simile color di panza di monaca (sc.) 06-  
Una veste con suo busto di ferandina nera (sc.) 02-50  
Una veste con suo busto, e calzoni di taffetano incarnato con merletto d'argento, e seta nera (sc.) 08-  
Una Veste con busto di spumiglia nera (sc.) 03-  
Due Camisciole di Seta, et oro una delle q(ua)li è rotta (sc.) 09-  
Una veste senza busto di sagia griscia co(n) merletto d'arg(en)to (sc.) 06-  
Sette Casacchine diversi di robba, e colori (sc.) 05-  
Un paro di calzoni color di foco vecchi (sc.) 01-  
Una trabacca d'ormesino giallo co(n) sei bandinelle, e tornaletto con francia torchina, e gialla (sc.) 18-  
Una scattola tonda con panispalle, et altro (sc.) 01-  
Un'altra longa simile (sc.) 01-  
Due canne di Sagia nera (sc.) 02-  
Due para di mezze maniche (sc.) -70  
Due para di maniche di tela bianca (sc.) -80  
Una scattola quadra con panispalle, et altre bagaglie due de q(ua)li lavorati di Seta, et Oro (sc.) 03-  
Tre camiscie diverse da donna (sc.) 01-50  
Un Studioletto d'ebano intersiato d'avorio, che ne manca un tiratore (sc.) 03-  
Un altro Studiolo di lavoro all'indiana co(n) dieci colonnette

#### (c. 626v)

e facciatelle d'alabastro coperto di corame rosso (sc.) -15-

#### Dentro

Novo forchette, e dieci cocchiari d'argento lib(re) 2 on(cie) 4 (sc.) 24-  
Cinq(ue) cortelli con maniche d'argento (sc.) -05  
Diverse fettucce in un tiratore (sc.) -02  
Una corona di cocco nero, una di pastiglia, e ortatrina d'oro e seta nera (sc.) -02  
Un Secchietto d'argento p(er) l'acqua Santa on(cie) 7 d(enari) 21 (sc.) -07-10  
Un vezzo di perle tonde n(umer)o 57. 9. 4 l'una (sc.) 114  
Un altro à due fila di perle scoramazze d(enari) 27 (sc.) -70-

Due Smanigli simili à quattro fila d(enari) 25 (sc.) -30-  
 Un paro di pendenti à navicella d'oro co(n) p(er)le di mistura (sc.) -01-  
 Un paro di smanigli di pietre diverse leg(at)ie in oro (sc.) -06  
 Una Rosetta di brilli (sc.) -02-50  
 Un'altra Rosetta con un Diamantino in mezzo (sc.) -03-  
 Due Gioielletti con n(umer)o 26 diamantini in tutto, con fettuccia nera p(er) smaniglio (sc.) -20-  
 Due smanigli di fettuccia nera con coppietta d'arg(en)to (sc.) -30  
 Un Scattolino colorato con dentro  
 Una coppia d'oro piccola co(n) un coretto attaccato con diamantini  
 Un paro di pendenti d'oro co(n) n(umer)o trenta cinq(ue) diamantini diversi con due p(er)le à paro à uno de' quali manca una lagrima (sc.)

**(c. 627r)**

Un anello fatto a core con n(umer)o dieci Diamanti diversi (sc.) -40  
 Un paro di pendenti d'oro con una pietra verde in mezzo e sette perle scaramazze diverse p(er) Cias(cun)o (sc.) -18-  
 Un altro Scattolino tondo inargentato dentro  
 Una Catena d'oro à mattoncini pesa scudi trenta d'oro (sc.) 40-50  
 Un anello d'oro con un Zaffiro smaltato (sc.) -08-  
 Un altro co(n) tre pietre bianche à specchio -01-50  
 Un cordoncino d'oro con una schricolita sbusciata, e due languette legata d'oro (sc.) -3-  
 Un cortello, et una forchetta con maniche di matreperla in una guaina di velluto rosso con torchine, e granate con puntale, e brutaglia d'argento dorato (sc.) -3-50  
 Una borsa di punto francese [sic] con dentro un acoraro d'avorio,  
 Una schiavetta d'argento, Sei bottoni d'oro segnaroli d'una  
 Coroncina di smalto, Una pietra verde leg(at)a in argento, diversi  
 Christalli, et un reliquiarietto d'argento in tutto (sc.) -3-50  
 Un temperino con manico d'argento (sc.) -60  
 Un altro con manico di Tartaruca  
 Un reliquiario d'osso nero con pietre, e rosette d'arg(en)to (sc.) -0-40  
 Un orologgiotto co(n) cassa di Cristallo leg(at)o in ottone dorato (sc.) -04-  
 Un altro Cassettino co(n) tre medaglie d'argento diversi Coralli sfilati,  
 Una pietra co(n) oro com(m)esso co(n) cinq(ue) pietre

**(c. 627v)**

rosse, Un'altra pietra verde leg(at)a in oro, et uno stuccetto di legno con una forbicetta guarnito d'oro (sc.) -02-

Nella Stanza verso la strada

Una lettiera di ferro con sue Colonne nere co(n) sue tavole tre matarazzi,  
 Un capezzale, e due cuscini, co(n) trabocca di damasco, et ormesino co(n) sua coperta, e tornaletto (sc.) 180-  
 Il Parato di broccatello di due colori di tela n(umer)o sedici (sc.) -20  
 Due Scabelloni di Abuccio [sic] intagliati depinti di color di noce, et oro (sc.) -05-  
 Sopra d(etti) una testa d'una mora con suo peduccio di pietra rossa, et un'altra di marmo bianco co(n) suo pieduccio di pietra mischia (sc.)  
 Un quadro di 3 p(al)mi in circa con un Angelo che apparisce (etc.) con cornice dorato (sc.)  
 Un altro Quadro grande di Marina c(on) diverse figure e cornice dorata (sc.)  
 Un altro un poco più grande con un bacchanale, e cornice all'Indiana (sc.)  
 Un Presepio (etc.) di tre p(al)mi p(er) traverso con cornice dorata (sc.)  
 Un quadretto piccolo con un S. Fran(ces)co à penna co(n) cornice nera (sc.)

Un Specchio (sc.) -01-50  
 Un Crocifisso di metallo di due p(al)mi in circa c(on) croce, e piede di legno tinto di nero (sc.)

**(c. 628r)**

Una<sup>3</sup> tela torchina con suo ferro alla finestra (sc.) -00.60  
 Un tavolino di pietra nera, e gialla co(n) suo piede di legno nero con suo tiratore (sc.)  
 Dentro d(ett)o tiratore un temperino con manico nero con due lumi, e sigillo d'arg(en)to. Un pettine d'avorio bono due rotti uno de' quali è fermato con una piastrina d'argento, Un occhialone, Un Christallo in triangolo, et altre bagaglioie in tutto (sc.) -01-50  
 Un inginocchiatore à Credenzino di noce (sc.) -02-  
 Nel tiratore di d(ett)o Una pietra si dice di belzuano una piastra e due testoni (sc.) -01-65  
 Un altro tiratoretto con una doppia di Spagna, e paoli trenta sette, e mezzo d'argento in tutto (sc.) 06-85  
 In un altro sei patenti, di Monti Sussidio, e S. Bonaventura n(umer)o venti luoghi (sc.)  
 Vi sono altri luoghi dieci del Monte Sussidio, de' q(ua)li p(er)anco no(n) è spedita la patente (sc.)  
 Un Vasetto d'argento d'un oncia in circa (sc.) -01-  
 Una Statuetta di S. Agata di terra cotta dorata co(n) suo piede stallo di pietra nera (sc.) -01-  
 Un tappeto di lana di diversi colori da tavolino (sc.) -01

Nell'altra Stantiolina verso le scale

Un parato di corame rosso, et oro conf(orm)e la Sala di pelle n(umer)o 100 in c(irc)a (sc.) -10-

**(c. 628v)**

Un Cimbalo con suoi piedi coperto di corame (sc.) -10-

In Cucina

Una tavola à telaro co(n) tre altri tavolini diversi -1-50-  
 Un Credenzino d'albuccio al muro (sc.) -01-  
 Una Mattara co(n) sua spianatora di legno da far pane (sc.) --30  
 Mortale di marmo co(n) suo pistello, pile, e piatti (sc.) -01  
 Un paro di capofochi di ferro co(n) posa cenere, graticola spiedi tre piedi, et altre bagaglioie di cucina (sc.) -02-  
 Un baccile d'ottone (sc.) --80  
 Due Candelieri d'ottone co(n) suoi smoccolatori (sc.) -1-20  
 Il mortale di metallo co(n) suo pistello (sc.) -01-20  
 Rami diversi di cucina lib(re) 61 ½ (sc.) -09-20-  
 Altri co(n) ferri lib(re) 27 (sc.) -02-70  
 Una bilancia Stadera co(n) fondo di rame (sc.) -60  
 Una Cassa di legno con Serratura (sc.) -50

dentro

Camiscie diverse da Donna n(umer)o quattordici tra bone, e rotte (sc.) -06-  
 Otto zinali diversi (sc.) -01-  
 Due para di sotto calzoni di fustagno (sc.) -60  
 Undeci Sciogatori diversi (sc.) -01-50  
 Dieci sette foderette diverse (sc.) -01-  
 Due para di calzette di filo, et uno di tela (sc.) -30  
 Un zinale novo con merletti alto (sc.) -02-

**(c. 629r)**

Un altro simile usato (sc.) (sc.) -01-20  
Due Cuscini di broccato co(n) odori (sc.) (sc.) -01-  
Un Credenzone di noce in due pezzi (sc.) 10-  
Nella parte Superiore otto lenzuole diverse (sc.) 09-  
Un guardiello di bombacina stampato à fiori (sc.) 01-  
Sei libre, e mezzo di filato in una Saccoccia (sc.) 02-50  
Due zinali novi (sc.) -80  
Sette calzette diverse (sc.) -50  
Altro filato in matasse lib(re) 1 1/2 (sc.) -60  
Una tovaglia lunga (sc.) -02-  
Una tovaglietta (sc.) - -50  
Due altre piccole (sc.) -30  
Nella parte di sotto filo crudo in matasse lib(re) 4 1/2 (sc.) -01-  
Un cortinaggio di tabi torchino a onda con sua coperta con freggio, et tornaletto di punto francese (sc.) -45-

In faccia alla Seconda Scala

Due Statue di marmo in piedi sopra due Scabelli coloriti di noce (sc.)  
Due piedi Stalli tondi di pietra mischia (sc.)  
Sette teste diverse, e tre altre piccoline (sc.)  
Due pezzi d'Alabastro (sc.)

Nella dispensatta

**(c. 629v)**

Robbe diverse, vetri, Conocchie, scope, e sapone (sc.) -04-

Nella Galleria

Cinq(ue) Sedie di Vacchetta rossa come l'altre (sc.) -12  
Due Sediole basse di Vacchetta simile (sc.) -02  
Un Credenzino di noce con scritte (sc.) -01-50  
Due buffetti d'alabastro senza piede con cornice tinta di nero di legno senza piedi (sc.)  
Una tavola di pietra nera co(n) suo piede, e tiratore di noce (sc.)  
Un tavolino di misura fiorato co(n) suo piede di noce (sc.) -04-50  
Quattro Scabellotti di Cataluffo (sc.) -02-50  
Due Scabelloni d'Albuccio intagliati, e dorati (sc.)  
Due busti di marmo mischio con sue teste di marmo (sc.)  
Quattro scabelloni di pietra commesse (sc.)  
Un busto piccolo d'Alabastro con testa di marmo, e suo pieduccio nero (sc.)  
Una S. Agata di metallo alta p(al)mi due (sc.)  
Due teste di marmo con suoi pieducci (sc.)  
Due altre teste con suoi pieducci gialli (sc.)  
Una figurina di terra cotta copia sopra un pieduccio di marmo mischio (sc.)  
Due Vasetti di terra cotta co(n) fiori finti co(n) le sue campane di vetro (sc.) -2-50  
Un quadro di fiori in tela da testa con cornice intagliata, e dorata (sc.)

**(c. 652r)**

Due paesetti piccoli con cornice dorate (sc.)  
Un quadretto piccolo p(er) traverso con una Madalena, e due Angeli con cornice dorata (sc.)  
Una copia del quadro rappresentante la peste con cornice dorata grande (sc.)  
Un retrattino piccolo co(n) cornice di noce (sc.)  
Un quadro di diverse figure co(n) cornice dorata à mordente (sc.)  
Un paesetto con cornice d'ebano (sc.)

Un quadro di notte con cornice all'Indiana (sc.)  
Una Santa Teresia in tela da testa con cornice dorata (sc.)  
Un bacchanale in tela da Imp(erato)re con cornice dorata à mordente (sc.)  
Un quadro di frutti con cornice all'Indiana (sc.)  
Un quadro da testa co(n) una Madonna (etc.) cornice dorata (sc.)  
Una Santa Maria Egittica grande co(n) cornice dorata (sc.)  
Due quadri p(er) traverso di battaglia co(n) cornice dorata (sc.)  
Un paesetto piccolo con cornice nera (sc.)  
Un altro da testa co(n) cornice dorata (sc.)  
Un bacchanale à guazzo p(er) traverso co(n) cornice dorata (sc.)  
Un quadro da testa con fontana, e figure co(n) cornice intagliata, e dorata (sc.)  
Un altro con cornice simile con diverse figure (sc.)  
Un paese di tre primi co(n) anticaglie co(n) cornice dorata (sc.)  
Un altro più grande con un Cavallo (etc.) cornice dorata (sc.)

**(c. 652v)**

Un altro bacchanale à guazzo co(n) cornice dorata (sc.)  
Una portiera di corame co(n) suo ferro (sc.) -02-50  
Due tende di tela torchina p(er) le finestre co(n) suoi ferri, e cordoni (sc.) -02-  
Un tappeto di lana di diversi colori à foggia di punto fran(ce)se (sc.)  
Un bambino a Sedere à foggia di Lucca (sc.) -01-20  
Un Credenzino di noce con quattro tiratori (sc.) -07-

Nel p(rim)o

Canne tre, e mezzo di drappo incarnato in pezza (sc.) -06-  
Canne tre simili torchino (sc.) -05-  
Palmi undeci, e mezzo di damasco Cremesino (sc.) -04-  
Un collare di velo bianco con merletto (sc.) -02  
Palmi quattro, e mezzo di lastra berrettina (sc.) -03

Nel 2.o

Un berrettino di drappo nero con sue penne (sc.) -02  
Canne tre in circa di Cambraia (sc.) -05

Nel 3.o niente, et nel 4.o

Un paro di lenzuole di cortina (sc.) -05-  
Una pettiniera di cortina (sc.) -01-  
Due fazzoletti simili (sc.) -50  
Undeci Salviette diverse (sc.) -02-50  
Palmi nove di bombacina -01-

Nella Sala di sopra

Un mezzo armario di noce (sc.) -10-

**(c. 653r)**

Dentro

Una Canestrella d'argento trasforata	
Tre sotto coppe	
Una Cocchiglia con suo vaso	
Due Candelieri	pesono in tutto lib(re) 21 (sc.) 222-50
Una Saliera tonda	
Un Vaso p(er) l'acqua Santa	
Un vaso p(er) refreschare con suo coperchio	
Un granchio di rame dorato (sc.) -01-	

Un baccile. Un paro di Candelieri tondi, et un paro quadri c(on) due smoccolatori tutti d'ottone inargentato (sc.) -08-  
Un Stuccetto di christallo con suoi ferri (sc.) -02-  
Quattro lib(re) di filato in matasse (sc.) -01-50  
Candele di cera da tavola, et altre lib(re) 65 (sc.) -13-  
Zucaro in pani lib(re) 19 (sc.) -03-80  
Una veste con suo busto di taffettano color mattoni c(on) bottoni di seta nera, et argento (sc.) -03-  
Altre simili di taffettano bianco con bottoni simili (sc.) -07-  
Quattro portiere di corame foderate di pelle co(n) suoi ferri (sc.) -10  
Un paro di capofochi di ferro con palle d'ottone (sc.) -03  
Tre Sedie di vacchetta come l'altre (sc.) -07-  
Tre Scabelletti compagni dell'altri (sc.) -01-50  
Un tavolino in ottangolo di pietra nera con cornice di rame dorato co(n) piedi di legno à fogliami dorato co(n) suo corame rosso (sc.)

**(c. 653v)**

Sei Scabelloni di pietra come l'altri (sc.)  
Sei busti sopra (etc.) (sc.)  
Tre Scabelloni di legno dipinto di noce, e profilo d'oro con suoi busti, e teste sopra (sc.)  
Cinq(ue) pieducci di pietra, e forme diverse (sc.)  
Un busto d'alabastro con testa di marmo staccata (sc.)  
Due figure di terra cotta sopra due piedestalli di pietra nera (sc.)  
Un busto piccolino con sua testa, e peduccio di marmo bianco (sc.)  
Due Vasetti di frutti di mestura co(n) sue campane di vetro (sc.) -60  
Un buffetto di mestura fiorato di bianco con piede di legno tinto nero (sc.) -06-  
Un Specchio grande con cornice nera (sc.) -10-  
Due Quadri di prospettiva tela d'impannata à traverso con cornice dorata (sc.)  
Un quadro co(n) animali, e paesi cornice simile (sc.)  
Un s. Girolamo in tela d'impannata cornice nera, et oro (sc.)  
Un paese in tela di tre p(al)mi in circa cornice simile (sc.)  
Un paese in tela da testa co(n) due figure, e cornice dorate  
Un quadro di lot, ò altro con tre figure, e paese tela d'impannata con cornice dorata (sc.)  
Un ritratto della Defonta (sc.)  
Un quadro de frutti in tela d'imp(anna)ta co(n) cornice nera, et oro (sc.)

**(c. 654r)**

Un basso relevo di terra cotta dorata co(n) cornice nera (sc.)  
Due quadri di fiori in tela di testa con cornice dorata (sc.)  
Un altro con Ucellami, et altro in tela da imp(anna)ta con cornice nera, et oro (sc.)  
Due quadri di paesi con figure in tela simili con cornice intagliata, e dorata (sc.)  
Il ritratto del P(ri)n(c)ipe Panfilio quando era Card(in)ale in tela da testa con cornice dorata (sc.)  
Il ritratto, cioè la testa del q(uonda)m Mattheo Bonucelli co(n) cornice torchina, et oro (sc.)  
Un paese in tela d'imp(erato)re con un Cavallo, e diverse figure con cornice dorata (sc.)  
Una figura d'un vecchio, et altro in tela da testa p(er) traverso con cornice nera, et oro (sc.)  
Un bauletto di ferro con dentro scudi quaranta nove, e bai(occhi) 55 in piastre, e m(one)ta bianca (sc.) -49-55  
Due tele torchine con li suoi ferri alle finestre (sc.) -01-

Nella Cam(e)ra verso la strada

Una lettiera di ferro co(n) sue tavole due matarazzi pagliariccio in due pezzi suo capezzale, due lenzuole, due coperte di lana usate con cortinaggio di taffettano bianco, e rosso con sua coperta, e tornaletto simile, e francie di seta (sc.) -55-  
Due Scabelli Compagni degl'altri (sc.) -01-

**(c. 654v)**

Due Sedie di punto francese (sc.) -04-  
Una tela torchina co(n) suo ferro alla finestra (sc.) -60-  
Un buffetto di porfido con suo piede di noce, e tiratore (sc.)  
Una cassa d'albuccio con dentro diversi fiori di seta, e Vasi di vetro (sc.) -03-  
Un piede Stallo quadro di pietra nera (sc.)  
Due vasi d'argento intagliati da fiori di peso lib(re) sette in tutto (sc.) -80-  
Un quadro con due figure in tela da imp(erato)re con cornice dorata (sc.)  
Una assunta piccola con cornice nera, et oro (sc.)  
Un quadretto in rame di S. Gio(vanni) (sc.)  
Un paesetto co(n) due figure, e cornice dorata (sc.)  
Un disegno in carta co(n) la Madonna, et altre figure con cornice nera, et Oro (sc.)  
Un quadro da testa co(n) la Madalena co(n) cornice nera, et oro (sc.)  
Due quadretti con bambocci con cornici dorate (sc.)  
Due quadri di Marine di p(al)mi quattro in circa co(n) cor(ni)ce dorate (sc.)  
Una pietà di p(al)mi 5 in circa co(n) cornice dorata, et intagliata (sc.)  
Un Istoria con diverse figure, paese, e Marina con cornice dorata (sc.)

Nell'altro Camerino

Un letticiolo, banche, e tavole, pagliaccio, materazzo, capezzale, due lenzuole, due coperte di lana bianca, et un panno colorato (sc.) -09-

**(c. 655r)**

Quattro Sedie di damasco verde senza bracciali (sc.) -08 -  
Un buffetto di pietra nera con cornice di pietra colorata co(n) piede di tavola dipinta (sc.)  
Due Scabelloni di tavola dipinti co(n) due putti, e sopra due figure di terra cotta (sc.) -04 -  
Una tazza di Christallo rotta con una Venere, e due tritoni di metallo dorato sopra una lastra d'argento, che rappresenta una Marina co(n) piede stallo di legno nero sopra quattro cipolle di rame dorato co(n) sua Campana di vetro (sc.) -12-  
Un Specchio con cornice nera (sc.) -03-50  
Due Scabelloni di legno tinti di color di noce co(n) oro, e due putti di marmo sopra (sc.)  
Due altri Simili con due teste di marmo piccole co(n) suoi pieducci di pietra (sc.)  
Un tavolino di mistura fiorato co(n) suo piede nero, e tiratore (sc.) -06 -  
Entro del quale quattro para di calzette di seta nove grandi di diversi colori (sc.) -12-  
Un altro paro da Donna co(n) oro (sc.) -02-  
Un altro paro giallo (sc.) -02-  
Un altro paro di filo bianco nove (sc.) -01-50 -  
Due panispalle alla Persiana novi co(n) recami di seta, et oro (sc.) -04-50-  
Un altro di velo di diversi colori rigato d'oro (sc.) -01-

**(c. 655v)**

Quattro altri diversi usati (sc.) -0-50



Un fagottino con merletti, e passamani d'oro, et argento in più pezzi (sc.) -02-  
 Un vezzo di Christallo (sc.) —60-  
 Due figure di terra cotta d'un p(al)mo dorate (sc.) -03-  
 Una portiera di corame come l'altro co(n) suo ferro (sc.) -02-50  
 La tela torchina co(n) suo ferro p(e)r la finestra (sc.) —60-  
 Un quadro tela d'imparare [sic] co(n) ghirlanda di fiori, e due figurine in mezzo con cornice intagliata, e dorata (sc.)  
 Una prospettiva di tre p(al)mi con cornice dorata (sc.)  
 Un'altra simile con cornice all'Indiana (sc.)  
 Una testa di S. Anastasio con cornice simile (sc.)  
 Un Paesetto p(er) traverso co(n) cornice dorata (sc.)  
 Due tondini piccoli con cornice simile (sc.)  
 Una Madonna co(n) altre figure in tela da mezza testa con cornice dorate (sc.)  
 Un paese con due figure rappresentanti il tempo co(n) cornice all'Indiana tela d'Imp(erato)re (sc.)  
 Un altro rappresentante l'acqua acetosa con cornice color di noce, et oro in tela simile (sc.)  
 Un paese p(er) traverso di tre p(al)mi in circa con cornice dorata (sc.)  
 Un altro un poco più grande con diverse figure, et animali con cornice dorata (sc.)

**(c. 656r)**

Una figura in tela da testa senza cornice (sc.)  
 Un quadro da testa con una donna, due putti, et un Cane cornice dorata (sc.)  
 Un altro più grande della Madalena cornice dorata à mord(en)te (sc.)  
 Un quadretto d'un p(al)mo con diverse figure, e cornice dorata (sc.)  
 Un quadro, che rappresenta un Sacrificio in tela d'imp(erato)re con cornice all'Indiana (sc.)  
 Un S. Bastiano in tela da mezza testa co(n) cornice dorata (sc.)  
 Due testine di retratto in carta co(n) cornicetta rabescata (sc.)  
 Un Credenzino d'Albuccio co(n) una Serratura, e diversi vasi di Christallo, e bicchieri (sc.) -01-

Nel p(rim)o soffitto p(er) andare alla loggia  
 Un quadro di cinq(ue) p(al)mi in circa co(n) diverse teste co(n) cornice bianca (sc.)  
 Un retratto di p(al)mi quattro co(n) cornice nera, et oro (sc.)  
 Un quadro un poco più grande di tela da testa co(n) la S(antissi)ma Annuntziata cornice dorata (sc.)  
 Un retratto di Donna con cornice nera, et oro (sc.)  
 Un paese con diverse figure in tela d'Imp(erato)re cornice bianca (sc.)  
 Un altro simile co(n) due mezze figure cornice dorata (sc.)  
 Due retratti di testa co(n) cornice profilate d'oro  
 Un quadro di tre p(al)mi con la Madonna, e bambino che dorme con cornice dorata (sc.)

**(c. 656v)**

Un altro un poco più grande co(n) un Cavallo, et altre figure cornice simili (sc.)  
 Un paese con una Venere cornice nera, et oro (sc.)  
 Una cassa d'Albuccio grande scorniciata di noce con sua serratura, e dentro (sc.) -02-  
 Tre Camischie nove da Donna (sc.) -04-  
 Tre altre usate (sc.) -01-20  
 Tre altre di huomo usate (sc.) -01-80  
 Tre tovaglie da tavola (sc.) -04-  
 Due Canne di tela di stoppa (sc.) —70  
 Due Salviette nove (sc.) - -3  
 Un rotoletto di tela nova canne cinq(ue) (sc.) -02-  
 Un rotoletto di salviette di stoppa lib(re) otto (sc.) -02-50  
 Un altro di filo indorato lib(re) sei, e mezzo (sc.) -03-50  
 Un guarnello di bambacina (sc.) -01-50  
 Un altro simile vecchio (sc.) - -60  
 Un Casacchino di bambacina (sc.) - -50  
 Un sciogatoro bianco usato (sc.) - -30  
 Una cassetta d'albuccio co(n) sua serratura, e diversi Cristalli dentro (sc.) -03-50

Nello Sotto tetto verso la strada

Una lettiera di ferro co(n) sue colonne senza tavole, e senza vasi (sc.) -07-

**(c. 657r)**

Due para di banche, e tavola d'Albuccio (sc.) -02-50  
 Un tre piede di ferro grosso (sc.) - -80  
 Una Campana di piombo da stillare co(n) il piombo di rame (sc.) -01-  
 Un Artigliaria di metallo piccola due store con canestri, et altre bagaglie in tutto (sc.) -04-

Nell'altra Stanza contigua

Un S. Antonio di Padova ovato co(n) cornice nera, et oro (sc.)  
 Due retratti senza cornice (sc.)  
 Un quadro della fortuna senza cornice (sc.)  
 Un quadro di N(ostro) Sig(no)re all'orto sfondato (sc.)

Nell'altra sotto tetto

Due vettinelle invetriate (sc.) -01-  
 Pigname, fiaschi, et altre bagaglie (sc.) -01-

NOTAS

<sup>1</sup> **Due]** ripetuto due volte

<sup>2</sup> **Un buffetto di no]** segue con corame rosso sopra cassato

<sup>3</sup> **Una]** ripetuto due volte

